

## ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

### ENTE

1) Ente proponente il progetto (\*)

**Associazione Padre Alfredo Nesi/ Corea Livorno**

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (\*)

**NZ04304**

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione  
SCU dell'ente proponente (\*)

REGIONE TOSCANA

IV

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto(\*)

**MILLE PASSI IN COREA 2019**

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (\*)

**Settore 06- lotta all'evasione scolastica e all'abbandono scolastico e all'analfabetismo di ritorno**

6) Durata del progetto (\*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (\*)*

Il quartiere di Corea nasce nell'immediato dopoguerra (tra il 1952 ed il 1954) come esigenza di fornire in tempi brevi abitazioni agli sfollati, ai baraccati ed ai profughi dell'alluvione del Polesine

Il quartiere fu costruito su terreni in parte paludosi che il Comune e Ina Casa avevano acquistato da pochi anni nelle aree periferiche della zona Nord di Livorno.

I confini del triangolo sono:

- l'Aurelia
- via Provinciale Pisana
- il torrente la Cigna

Il quartiere Corea negli anni cinquanta è molto popoloso e popolare. Ci vivono gli autentici livornesi, in parte ex baraccati, e alcuni con qualche problema economico. Don Nesi, pur non conoscendo direttamente la realtà di Corea, accetta la nuova sfida e amerà sempre questo quartiere operaio. Lui diceva che ci abitava gente sincera. Il quartiere fu progettato come una sequenza di alloggi su una griglia di strade che si incrociavano ad angolo retto senza servizi e spazi pubblici. Le case minime erano formate da due piccole stanze, cucina e camera e un corridoio con in fondo un bagnetto. Agli inizi degli anni '60 fu ampliato il primo nucleo verso Est lungo la via Fratelli Cervi e via Valenti e via Agnoletti costruendo caseggiati, sempre di edilizia popolare, ma dotati di ambienti più spaziosi e confortevoli. Gli assegnatari erano per lo più operai, pubblici dipendenti pubblici e soprattutto famiglie giovani con una media di circa tre figli. La popolazione ha raggiunto anche i 6000 abitanti. In alcune vie, via fratelli Cervi e via Valenti c'era una concentrazione di poliziotti. Negli anni Sessanta vennero istituiti i primi servizi sociali:

- Il complesso parrocchiale
- La consulta di quartiere
- La sezione del Partito Comunista (al quale aderisce circa l'80% della popolazione votante).

Don Nesi pensa che la strada migliore per il recupero sociale del quartiere sia l'istruzione. Sceglie di dividere la Parrocchia dal Villaggio Scolastico, in quanto istituzione laica al servizio della cultura. Nascono così le prime Istituzioni Scolastiche: la scuola materna e il doposcuola. Nel 1962 prende avvio il doposcuola per le classi delle elementari, intitolato ad Amedeo Modigliani e l'anno dopo la scuola materna intitolata ad Anna Maria Enriques Agnoletti (martire della Resistenza). Il doposcuola rispondeva alla necessità dei ragazzi di trovare un aiuto a scuola, visto l'enorme numero di bocciature e di ritiri dalla scuola dell'obbligo. I ragazzi spesso non avevano nemmeno lo spazio fisico per studiare. Il doposcuola aveva legami con le altre esperienze contemporanee a Firenze e nel mondo. *IL VILLAGGIO SCOLASTICO DI COREA DIVENTA LUOGO DI RICERCA PEDAGOGICA A LIVELLO NAZIONALE.*

In questo contesto storico-culturale opera l'associazione Don Nesi che si occupa prevalentemente di attività socio-culturali e socio-educative e anche se la maggior parte di queste attività è stata concepita e strutturata per il quartiere Corea di Livorno e i suoi abitanti,

esse possono coinvolgere l'intera cittadinanza. Molti dei nostri progetti sono rivolti a ragazze/i delle scuole medie e superiori e di conseguenza sono state calibrate per adempiere alle loro esigenze. Il doposcuola ad esempio, servizio che impegna gran parte del nostro tempo e che portiamo avanti dal 2005, segue il calendario scolastico e viene svolto da ottobre a maggio/giugno. L'attività del doposcuola è una delle più seguite ed ogni settimana e vede la partecipazione di circa quaranta tra ragazzi e ragazze; il servizio che offriamo è stato pensato soprattutto per il quartiere di Corea poiché i dati mostrano come questa zona e in genere l'intera area nord della città possieda un alto tasso di dispersione scolastica. Come per molte altre attività, il doposcuola è un'attività completamente gratuita realizzata prevalentemente grazie al contributo dei volontari: insegnanti, ex insegnanti in pensione, ragazzi del Servizio Civile Volontario e tutti coloro che ci sostengono. Il doposcuola non è l'unica attività che organizziamo e un'altra delle storiche iniziative della nostra associazione è rappresentata dal centro educativo estivo che ha avuto origine nel 2005/2006 e viene condotto durante i mesi di luglio e agosto. Nata poi con l'intento di favorire il rapporto tra i ragazzi e i libri fin dalla prima età, abbiamo dato vita ad un servizio che si è concretizzato in quella che oggi è divenuta una ludoteca (realizzata all'interno del progetto "Nati per leggere") dove comunque non ci limitiamo a far giocare e divertire i più giovani, ma cerchiamo di inserirli in attività che siano strutturate. Sebbene gran parte delle nostre iniziative sia rivolta principalmente ai ragazzi, l'Associazione Don Nesi crede fermamente nel principio di educazione permanente, principio secondo il quale la formazione non si esaurisce nel periodo scolastico ma accompagna la persona per tutta la sua vita e che nei nostri progetti si concretizza nella realizzazione di attività indirizzate anche ad un pubblico adulto che possano inoltre promuovere e valorizzare il rapporto della persona con i libri e con il cinema. Il cineforum e la BCE (la Biblioteca Clandestina Errabonda) nascono proprio con l'intento di contribuire ad una crescita individuale e collettiva. Il primo non consiste soltanto nella proiezione di un film ma, pensando al cinema come un linguaggio di crescita sociale, politica e civile, attraverso rassegne tematiche o autoriali cerchiamo di favorire scambi e confronti, mentre la seconda, la biblioteca, è un'attività durante la quale vengono presentati e condivisi libri di autori sostanzialmente poco conosciuti o abbastanza trascurati dal mercato dell'editoria e di conseguenza dal lettore medio. Oltre alle attività di cui abbiamo appena parlato, consolidate ormai da un'esperienza pluridecennale, ogni anno organizziamo incontri con la cittadinanza su temi significativi di carattere non solo locale. Grazie ad una convenzione del Comune di Livorno abbiamo attivato un servizio denominato "Incontri protetti", un servizio che vede coinvolti bambini e genitori a cui è stato tolto l'affidamento. Naturalmente si tratta di un servizio *sui generis* che affronta un tema particolarmente fragile e per questo non possiamo utilizzare dei volontari ma ci avvaliamo del contributo di figure professionali quali, un'educatrice e un operatore di custodia e sono coinvolti tribunali e/o assistenti sociali. La maggior parte di questi utenti sono proprio gli abitanti di Corea e dei quartieri limitrofi e quest'aspetto non può far altro che sottolineare la marginalità e le varie forme di disagio che caratterizzano questa zona della città.

Data l'immane quantità di lavoro che spesso ci troviamo a gestire non siamo soliti soffermarci troppo sulla programmazione di un nostro futuro, perché le nostre attività meritano un impegno ed un'attenzione tale per la quale non sono ammesse distrazioni, ma naturalmente non restiamo ancorati al passato, anzi, il nostro interesse principale è quello di rafforzare e migliorare proprio ciò che abbiamo ottenuto in questi anni. Un altro compito che ci sentiamo in dovere di adempiere consiste nel fotografare la realtà, la società e il quartiere che ci ha visti nascere in maniera da osservarne e studiarne tutti i cambiamenti. Nel 2003, quando siamo nati, ci trovavamo in un quartiere che era all'inizio di un'opera di riqualificazione che poi negli anni ha radicalmente modificato l'intera area arrivando ad alterare persino l'intera identità del quartiere. Non possiamo certamente trascurare il fatto che

esso si inserisca all'interno di un processo complessivo e globalizzato; infatti, rispetto ad una dimensione più comunitaria tipica degli anni settanta, ottanta e novanta adesso ci troviamo a vivere all'interno di una logica più individualista, caratterizzata da una carenza di momenti e di spazi d'aggregazione e di socializzazione. Crediamo che una realtà come la nostra debba cercare di adeguarsi alla quotidianità ma cerchi altresì di dare risposte nuove a bisogni ed esigenze che nel tempo si sono evolute.

Alfredo Nesi, parroco di cui portiamo il nome, dal 1962 al 1982 promosse l'esperienza del villaggio scolastico di Corea, un'esperienza che non solo ebbe un'eco su tutta la città di Livorno, ma anche a livello nazionale e che fece sì che alla sua morte, verificatasi nel 2003, i suoi amici, spinti dal ricordo e dai suoi ideali, decidessero di fondare un'associazione che perpetrasse tutto ciò in cui aveva creduto.

Dato che portiamo il nome di un uomo di chiesa, il carattere aconfessionale della nostra associazione potrebbe apparire una contraddizione per chi ignora l'opera e il pensiero di Alfredo Nesi, ma in realtà fu proprio lui in persona a sostenere che i ragazzi del quartiere Corea dovessero partecipare alle attività al di là del proprio credo religioso. La nostra indipendenza ha dunque origini storiche e indica come le responsabilità e il sostentamento per portare avanti questa associazione dipendano sostanzialmente dalle nostre azioni.

Essere indipendenti però non significa essere autoreferenziali e anche se talvolta rischiamo di limitarci a coltivare il nostro orticello, negli anni possiamo dire di aver avuto rapporti con altri enti e associazioni che ci hanno decisamente fatto crescere. I progetti che in passato abbiamo presentato ai bandi spesso sono stati realizzati proprio col contributo di altri partner e questo naturalmente ha rappresentato un valore aggiunto all'esperienza poiché la cooperazione nata da un progetto ha reso possibile la collaborazione per le attività e progetti che sono seguiti. L'associazione Ecomondo, Aeroc, il Centro Studi-Movimento nonviolento di Livorno, Arci, Emergency, il Centro Mondialità Sviluppo Reciproco sono stati per noi compagni storici, ma le interazioni e gli scambi non sono mancati neanche con le istituzioni e gli enti locali come il Comune di Livorno. La purezza di tali collaborazioni e di tutti i rapporti tra associazioni, a nostro avviso, rischia tuttavia di essere intaccata dall'aspetto economico e dato che viviamo in un modello di società capitalista in cui il denaro più che unire divide, è più facile e più giusto creare dei rapporti equilibrati quando non vi sono soldi di mezzo.

La Banca del Tempo, progetto che ormai si è diffuso in tutto il mondo da circa quindici anni, a Livorno ha visto la luce nel maggio 2017 e rappresenta alla perfezione il concetto che abbiamo appena illustrato: nella Banca del Tempo infatti non vi è denaro e le persone mettono a disposizione servizi e competenze. L'Associazione Don Nesi è una delle associazioni che ne costituisce il direttivo e che si sta dando maggiormente da fare e la nostra sfida consiste nel non far rimanere tale progetto solo nelle nostre mani, ma che vi siano altre associazioni che possano sostenerlo e portarlo avanti.

In conclusione possiamo ammettere di essere impegnati su molti fronti; i giovani sono il nostro punto di partenza e spesso metà dei casi con cui ci troviamo ad aver a che fare ci viene segnalato dai servizi sociali. Si tratta di bambini e bambine che hanno diverse forme di marginalità e perlopiù problemi a livello familiare, difficoltà nell'apprendimento e di natura socio-economica. Ma anche se i bambini rappresentano il nostro principale interesse favoriamo allo stesso tempo attività "intergenerazionali" come il cinema e la BCE, attività aperta a giovani e adulti, proprio in nome dell'ideale di coinvolgimento assoluto che contraddistingue la nostra associazione.

Coinvolgimento significa far sì che le persone si sentano parte di un qualcosa, far sì che abbiano opportunità e possibilità. Il servizio del doposcuola, ad esempio, nacque proprio con l'intento di contrastare il fenomeno dell'abbandono scolastico che pervadeva il quartiere dando ai bambini che manifestavano difficoltà scolastiche e/o economiche la possibilità di essere seguiti e sostenuti.

Inclusione sociale per noi vuol dire favorire la partecipazione dei soggetti deboli, fragili e appartenenti a categorie che nella nostra società di mercato normalmente si trovano svantaggiate ed escluse e facendo nostro il motto di Alfredo Nesi “*agli ultimi e ai poveri le cose migliori*” da quando ci siamo costituiti abbiamo sempre perseguito tale progetto.

### *7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori(\*)*

L'Associazione don Nesi/Corea è apartitica, asindacale e aconfessionale ed è a carattere di volontariato.

L'Associazione nasce nel 2003, subito dopo la morte di don Alfredo Nesi, fautore e protagonista assoluto dell'esperienza del Villaggio Scolastico di Corea che dal 1962 al 1982 ha rappresentato un punto di riferimento e un'eccellenza educativa non solo per la città di Livorno, ma per l'intera nazione con echi anche a livello internazionale. La storia del quartiere Corea si lega indissolubilmente a Nesi e all'esperienza del Villaggio Scolastico.

Il complessivo impegno di Alfredo Nesi, e quindi tutte le attività realizzate attraverso il Villaggio Scolastico di Corea, erano finalizzate a favorire e realizzare l'inclusione di numerosi emarginati che caratterizzavano un quartiere periferico come quello di Corea: usando le parole di Nesi stesso, erano utili per “liberare gli ultimi e gli oppressi”. Tali attività avevano nella partecipazione, nella globalità e nella territorialità i propri criteri ispiratori e fondanti.

L'Associazione nasce quindi per volontà degli amici, dei collaboratori, dei “figli” di Nesi con l'obiettivo di dare continuità a quei progetti e a quell'esperienza, e per non disperderne la memoria. Si ritenne pertanto necessario ed inevitabile collocare la sede all'interno dell'ex Villaggio Scolastico. Le attività promosse dall'Associazione sono prevalentemente riservate al quartiere e ai suoi abitanti (ma non esclusivamente), sono di fatti da sempre realizzate e programmate tenendo conto delle caratteristiche e delle esigenze espresse dalla comunità. L'Associazione continua a privilegiare gli emarginati e i soggetti in difficoltà favorendoli nella partecipazione delle attività attraverso il criterio della territorialità e della condizione socio-economica dei richiedenti.

### *7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto(\*)*

Il quartiere Corea, ad oggi, nonostante gli sforzi fatti dalle istituzioni e dalle associazioni volontarie per migliorarne gli aspetti socio-culturali, presenta ancora fenomeni di fortissima criticità dovuta alla dispersione scolastica e ai connessi disagi sociali. Non possiamo, infatti, stupirci della forte presenza di disagio, in particolare giovanile, se si analizza la situazione socio-educativo-culturale del resto del Paese, più specificatamente del contesto territoriale in cui ci troviamo ad operare, connotato anche dai frequenti fenomeni di bullismo all'interno delle mura scolastiche che talora arrivano ad esiti allarmanti.

Partendo dall'alta **dispersione scolastica** del quartiere e dai suoi disagi, abbiamo articolato le attività dell'associazione in socio-educative e socio-culturali. Le prime comprendono il “Doposcuola” per ragazzi delle scuole medie e superiori e il servizio del “Centro Educativo Estivo” è rivolto ai minori di età compresa fra i 6 e i 14 anni. Dal 2006 realizziamo la “Banda musicale di Corea“, aperta a bambini e adulti e finalizzata all'insegnamento di strumenti a fiato (con esibizioni di gruppo) con la finalità di offrire un momento aggregativo e di

interazione adulto-bambino in un contesto come quello del quartiere Corea che presenta criticità in tal senso.

Dal 2009 portiamo avanti le attività legate alla ludoteca, sempre rivolte ai minori dai 6 ai 14 anni, prevalentemente orientate a favorire il rapporto con il libro e la lettura e le capacità manipolative e creative.

Essendo il quartiere Corea caratterizzato da un basso livello di partecipazione alla cittadinanza attiva l'associazione offre la possibilità di usufruire di attività socio-culturali: il "Cinema in Corea" – la prima attività ad essere avviata nel 2003 – e la "B.C.E. (Biblioteca Clandestina Errabonda)", nato un anno dopo e che consiste nella cena-incontro con autori letterari, livornesi e non.

### *7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (\*)*

#### **Destinatari del progetto**

Dalla collaborazione instaurata dall'Associazione Don Nesi Corea con le scuole e la parrocchia del quartiere è emersa l'esigenza di rispondere in modo innovativo alla disgregazione sociale culturale ed educativa delle fasce giovanili e non solo, con particolare attenzione alla fascia dei minori della scuola secondaria di primo grado, per rispondere al bisogno emerso anche dai dati quantitativi prima citati.

#### **Beneficiari del progetto**

Il progetto nel suo insieme intende dare una risposta alle esigenze del territorio e soprattutto dei giovani e delle loro famiglie, che non dispongono di luoghi e possibilità di aggregazione sociale e che non sanno dove rivolgersi per un aiuto proficuo in materia di doposcuola e di tempo libero. Non riuscendo, inoltre, le istituzioni ad arginare il forte problema della dispersione scolastica, le attività socio-educative e culturali dell'Associazione potranno fornire un valido aiuto per orientare e motivare i ragazzi a costruire un percorso formativo autonomo e fornire alle famiglie un valido centro educativo e di aggregazione socio-culturale di valorizzazione del quartiere.

### *7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Da molti anni il quartiere è coinvolto in una riqualificazione urbanistica che lo sta cambiando in modo radicale rispetto al passato e che sembra trascurare l'importanza degli aspetti sociali. Sembra infatti che i cambiamenti abbiano reso Corea sempre più un quartiere "dormitorio", facendo venire meno alcuni principi cardine che erano al centro del Contratto di Quartiere ( il progetto complessivo di recupero avviato dal 1998 e non ancora terminato).

Un quartiere che ha cambiato pelle, perdendo il patrimonio di tante piccole attività commerciali a tutto vantaggio di un centro della grande distribuzione organizzata e smarrendo gradualmente una propria identità e un senso di appartenenza che lo avevano caratterizzato fino a qualche anno fa, a causa delle "migrazioni" di interi nuclei familiari durante la riqualificazione ancora in corso.

Oggi il quartiere Corea, nonostante gli sforzi fatti dalle istituzioni e dalle associazioni volontarie per migliorarne gli aspetti socio-culturali, presenta ancora fenomeni di fortissima dispersione scolastica, di stato di abbandono generale (pochi servizi, nessun centro di ritrovo e di aggregazione, i ragazzi sulla strada che non sanno come passare il tempo), nonché una scarsa vita culturale e associativa che renda partecipi i giovani, e non solo, del territorio.

L'Associazione don Nesi/Corea intende dare una risposta alle esigenze di un territorio che presenta pochi luoghi disponibili e scarse possibilità di aggregazione. Ci rivolgiamo a tutti, senza distinzione anagrafica e seguendo il criterio dell'educazione permanente, cercando di favorire e promuovere le relazioni intergenerazionali.

#### 8) *Obiettivi del progetto (\*)*

Il progetto “**MILLE PASSI IN COREA 2019**” si propone di raggiungere nel quartiere i seguenti obiettivi generali:

1. Migliorare la qualità di apprendimento e favorire l'inclusione scolastica e l'integrazione socio – culturale ed educativa degli alunni del quartiere (AZIONE 1: Percorsi di sostegno allo studio e di socializzazione) ;
2. Favorire le relazioni tra gli adolescenti e le agenzie educative, in particolare con scuole, insegnanti e famiglie (AZIONE 2: Sostegno alla genitorialità e costituire una rete con insegnanti) ;
3. Fornire la possibilità di usufruire di un centro educativo estivo per famiglie che presentano un disagio sociale ed economico (AZIONE 3: Sostegno alle famiglie fragili) ;
- 4) Incrementare la partecipazione nel quartiere nelle attività socio-culturali dell'Associazione, come il cineforum e la BCE (Biblioteca Clandestina Errabonda, attività che consiste prevalentemente nella presentazione di libri di autori letterari livornesi che non rientrano nei circuiti commerciali) (AZIONE 4: Percorso di partecipazione alla vita del quartiere)

In relazione con tali obiettivi generali, si definiscono i seguenti **obiettivi specifici**:

**1.1 Migliorare il rendimento scolastico e diminuire le criticità didattiche e relazionali** nei ragazzi coinvolti nel progetto tramite un sostegno nello svolgimento dei compiti volto a migliorare il metodo di studio, le tecniche e a favorire gradualmente l'autonomia (*Attività 1.1. due aule di recupero scolastico e sostegno allo studio*);

**1.2 Aumentare le occasioni di socializzazione** tra i ragazzi e migliorare la loro capacità di relazione con il gruppo di pari (*Attività 1.2. Laboratori di philosophy for children tenuti da un educatore professionale e da volontari formati con tale metodo. Il metodo nasce come pratica attorno agli anni '70 negli Stati Uniti ad opera di M. Lipman, filosofo e docente presso la Columbia University che ha inteso proporre un metodo per introdurre la filosofia nella pratica educativa. La volontà di Lipman deriva in larga misura dalla constatazione delle carenze critiche e dal desiderio di ricerca di una pratica, tradotta poi in vero e proprio curriculum, atta a educare il pensiero alla criticità, alla creatività e al senso valoriale*);

**2.1 Migliorare il dialogo tra i ragazzi e i loro genitori**, fornendo a questi ultimi strumenti di comunicazione efficace e mettendo a disposizione uno spazio di ascolto (*Attività 2.1 Sportello di ascolto*);

**2.2 Diffondere la conoscenza e sensibilizzare** le famiglie sui temi inerenti alla dispersione scolastica (*Attività 2.2 Incontri con le famiglie e il quartiere*);

**3.1 Migliorare il grado di partecipazione al quartiere per utenti fragili** (*Attività 3.1 Centro Educativo estivo gratuito per il mese di Luglio e metà Agosto con operatori qualificati e volontari*);

**4.1 Coinvolgere i cittadini e le famiglie del quartiere in attività di promozione culturale** (*Attività 4.1 un'aula dedicata alla proiezione di film d'autore e tematici e per la presentazione di libri*)

## **Risultati attesi**

Si prevede di raggiungere, in relazione agli obiettivi esposti, i seguenti risultati:

In relazione all'obiettivo specifico 1.1

- **miglioramento del rendimento scolastico del 60%** del campione dei ragazzi;
- **riduzione dei ritardi, dei debiti, dei fallimenti e delle irregolarità di frequenza** per almeno il **70%** dei ragazzi;

In relazione all'obiettivo specifico 1.2

- **aumento delle capacità di espressione, di confronto, di partecipazione, critiche e di relazione** per il 70% dei ragazzi coinvolti nei laboratori di teatro, philosophy, metodo di studio e fotografia;

In relazione all'obiettivo specifico 2.1

- **miglioramento del dialogo** tra genitori e figli per almeno il **50% delle famiglie** totali raggiunte dai servizi del progetto;

In relazione all'obiettivo specifico 2.2

- **maggiore sensibilizzazione nei confronti delle famiglie sul fenomeno della dispersione** scolastica e sulle negative conseguenze psicologiche, sociali ed economiche derivanti dal fenomeno stesso;
- **aumento delle possibilità di ricevere**, da parte dei genitori, **informazioni** mirate sulle possibilità di recupero scolastico del proprio figlio;

In relazione all'obiettivo specifico 3.1

- possibilità per un **numero crescente** di famiglie di accedere al servizio in relazione al numero di operatori e volontari coinvolti nell'attività;

In relazione all'obiettivo specifico 4.1

- **incrementare la partecipazione del 20% rispetto agli anni precedenti**

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI E RISULTATI ATTESI
<p>1. Migliorare la qualità di apprendimento e favorire l'inclusione scolastica e l'integrazione socio – culturale degli alunni del quartiere</p>	<p>- <b>Migliorare il rendimento scolastico e diminuire le criticità didattiche e relazionali</b> nei ragazzi coinvolti nel progetto tramite un sostegno nello svolgimento dei compiti volto a migliorare il metodo di studio, le tecniche e favorendo gradualmente l'autonomia;</p> <p>- Innovare e potenziare un percorso specifico dedicato a quei bambini, segnalati dalla scuola, che risultano avere particolari difficoltà nello svolgimento dei compiti o che, per vari motivi, sono rimasti indietro nel programma scolastico.</p>	<p>- svolgere il servizio di doposcuola, attraverso l'introduzione di percorsi didattici e ricreativi e laboratori di diverse discipline;</p> <p>- n.1 laboratorio di philosophy</p> <p>- n.1 laboratorio di fotografia del quartiere Corea;</p> <p>- n.1 laboratorio di metodo di studio;</p> <p>- crescente reclutamento di volontari (educatori, neodiplomati- neolaureati-insegnanti in pensione) per svolgere al meglio l'attività del doposcuola in rapporto al n. degli iscritti. Attualmente contiamo su dieci volontari in questa attività. Ci poniamo l'obiettivo di potenziarne il numero tenendo conto delle difficoltà di un contesto storico complesso per il reclutamento di volontari. Il risultato che ci attendiamo è un miglioramento del rendimento scolastico del 60% del campione dei ragazzi;</p> <p>- riduzione dei ritardi, dei debiti, dei fallimenti e delle irregolarità di frequenza per almeno il 70% dei ragazzi;</p> <p>- Aumentare le occasioni di socializzazione tra i ragazzi e migliorare la loro capacità di relazione con il gruppo di pari;</p> <p>- Aumentare il numero di allievi che proseguono la propria carriera scolastica iscrivendosi alla classe successiva senza</p>

		essere respinti e dimostrando quindi di essere stati recuperati a livello scolastico e/o motivazionale
2. Aumentare nei giovani e per le loro famiglie occasioni di incontro, confronto e di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare il dialogo tra ragazzi e i loro genitori, fornendo a questi ultimi strumenti di comunicazione efficace e mettendo a loro disposizione uno spazio di ascolto</li> <li>- Diffondere la conoscenza e sensibilizzare le famiglie sui temi inerenti alla dispersione scolastica</li> <li>- Potenziare le capacità e consolidare gli interessi personali degli allievi e dei minori in situazioni di disagio sociale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 1 sportello d'ascolto per studenti e famiglie</li> <li>- n. 2 incontri settimanali di letture accompagnate e recitazione teatrale di fiabe, fumetti e testi;</li> <li>- n. 1 incontri settimanali di disegno creativo;</li> <li>- n.1 incontri settimanali di educazione alla relazione e al confronto con gli altri, partendo da tematiche di interesse degli allievi sulle emozioni e sentimenti;</li> <li>- n. 2 attività mensili di laboratorio manuale;</li> <li>- n. 1 attività mensili di proiezione di filmati con successivo dibattito;</li> <li>- miglioramento del dialogo tra genitori e figli per almeno il 50% delle famiglie totali raggiunte dai servizi del progetto;</li> <li>- maggiore sensibilizzazione nei confronti delle famiglie sul fenomeno della dispersione scolastica e sulle negative conseguenze psicologiche, sociali ed economiche derivanti dal fenomeno stesso;</li> <li>- aumento delle possibilità di ricevere, da parte dei genitori, informazioni mirate sulle capacità di recupero scolastico del proprio figlio</li> </ul>
3. Aumentare la possibilità per famiglie in stato di disagio economico e sociale di opportunità di sostegno educativo e ricreativo per i propri figli	- socializzazione, integrazione socioculturale, sviluppo di un'identità di gruppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ludoteca nei mesi che vanno da Ottobre a Maggio per due volte alla settimana dalle ore 17:30 alle ore 19:30;</li> <li>- n.4 feste a tema per i bambini del quartiere all'interno della Ludoteca;</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- spettacolo finale rappresentato dai bambini della ludoteca sostenuti da volontari e operatori;</li> <li>- Centro Educativo Estivo nei mesi di Luglio e metà Agosto dalle ore 08:00 alle ore 14:00, tutti i giorni da Lunedì a Venerdì;</li> <li>- n. 4 uscite, durante il Centro estivo, presso gli stabilimenti balneari della città;</li> <li>- n. 2 uscite presso i parchi cittadini;</li> <li>- n. 2 uscite presso luoghi di interesse culturale e ambientale;</li> <li>- possibilità per un numero crescente di famiglie di accedere al servizio in relazione al numero di operatori e volontari coinvolti nell'attività</li> </ul>
4. Aumentare occasioni di incontro per famiglie e persone del quartiere per usufruire gratuitamente di attività culturali, ricreative e di crescita personale	- Facilitare e aumentare la partecipazione della popolazione del territorio alle attività culturali e formative organizzate presso la nostra associazione;	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 4 incontri e dibattiti realizzati in un anno: <i>raddoppiare gli incontri, in momenti diversi dell'anno;</i></li> <li>- n. 4 eventi formativi e manifestazioni organizzati localmente e realizzati dalla sede locale: <i>incrementare di due gli eventi locali;</i></li> </ul>

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

Il progetto rappresenta un insieme unitario e strumentale costituito da spazi, ambienti, operatori, iniziative ed attività con criteri fondamentali quali l'unitarietà, la partecipazione e la territorialità. Principio unificante e di ispirazione di tutte le attività è il *criterio della nonviolenza*.

Gli spazi e gli ambienti sono organizzati ed attrezzati nell'ambito di un piano socio-pedagogico-culturale di sostegno; l'inserimento e la crescita personale e di gruppo avviene sotto la visione di operatori di servizio volontari e di operatori qualificati.

I servizi, completamente gratuiti per gli studenti e le famiglie prevedono particolare attenzione alle situazioni di difficoltà psico – fisiche e sensoriali, di disagio personale e familiare. Grande attenzione viene dedicata al rapporto con i servizi sociali territoriali e le scuole.

Ogni attività viene adeguatamente accompagnata da varie forme di comunicazione, diffusione ed informazione al pubblico (indirizzario email e social network, quotidiani locali, volantini ecc.).

All'interno di questo insieme abbiamo distinto gli interventi socio - educativi e quelli socio – culturali.

**COREA - ATTIVITA' SOCIO / EDUCATIVE**, rivolte ai minori attraverso servizi ed attività quali:

- Doposcuola (tutti i pomeriggi dell'anno scolastico dal lunedì al venerdì con operatori volontari qualificati ed insegnanti)
- Centro Educativo Estivo (nei mesi di luglio e agosto)
- Cinema per bambini e famiglie
- Ludoteca: laboratori di lettura, creativi-manipolativi
- Incontri Protetti
- Sportello di Ascolto

**COREA - ATTIVITA' SOCIO / CULTURALI**, rivolte alla promozione della conoscenza e dell'approfondimento attraverso momenti di socializzazione e di aggregazione quali:

- Cinema (tutti i venerdì) con rassegne di autori e temi d'attualità
- B.C.E. (Biblioteca Clandestina Errabonda), incontri con autori letterari e non, per la presentazione di libri e/o altro
- Incontri di Corea, con personalità significative, relativi a precisi temi.

Partendo dall'alta dispersione scolastica del quartiere e dai suoi disagi, abbiamo articolato le attività, quindi, in *socio-educative* e *socio-culturali*. Le prime comprendono il **“Doposcuola”** per ragazzi delle scuole medie e superiori, realizzato per tutto il calendario scolastico, dal lunedì al venerdì grazie alla disponibilità di volontari e operatori qualificati ed esperti. Tale servizio è attivo dal 2005 e da allora, ogni anno, riusciamo ad accogliere da un minimo di 30 ad un massimo di 40 ragazzi. E' un servizio finalizzato a non far perdere gli anni a scuola e a fornire strumenti e capacità di crescita personale e collettiva. Sono coinvolti prevalentemente i ragazzi delle scuole del territorio ma non escludiamo, a seconda delle disponibilità degli insegnanti e degli spazi a disposizione, neppure domande provenienti dalle altre zone della città (soprattutto per i ragazzi delle scuole superiori).

Il servizio del **“Centro Educativo Estivo”** è rivolto ai minori di età compresa fra i 6 e i 14 anni, anch'esso tiene conto delle segnalazioni di enti e servizi sociali e alle famiglie viene chiesto solo un contributo per le spese assicurative. Il periodo comprende tutto il mese di luglio e la prima parte di agosto. Tale servizio prevede attività ed escursioni (gite al mare, al museo di Storia Naturale, nei parchi cittadini e in altri luoghi della città) finalizzate alla socializzazione, allo scambio, alla crescita personale e collettiva.

Dal 2009, a seguito del progetto “Nati per leggere in Corea“ finanziato dal Cesvot (bando Innovazioni 2008), portiamo avanti le attività legate alla **ludoteca**, sempre rivolte ai minori dai 6 ai 14 anni, prevalentemente orientate a favorire il rapporto con il libro e la lettura e le capacità manipolative e creative.

Per quanto riguarda le attività socio-culturali: il “**Cinema in Corea**“ – la prima attività ad essere avviata nel 2003 – è gratuito ed è rivolto a tutti gli abitanti della città, programmato tutti i venerdì. Ad oggi abbiamo proiettato circa 500 film legati a rassegne tematiche ed autoriali. Gli obiettivi principali sono: dare la possibilità di vedere film in genere trascurati dalla grande distribuzione o dimenticati dal grande pubblico, specie quello giovanile; sviluppare e approfondire tematiche di valenza sociale o comunque legata a temi d'attualità. Ogni proiezione è accompagnata da una scheda e guida al film, da un dibattito/confronto. Sono previste anche proiezioni e rassegne per le famiglie e per minori.

Dal 2004 realizziamo la “**B.C.E. (Biblioteca Clandestina Errabonda)**“, la cena-incontro con autori letterari, livornesi e non. Questa attività – solitamente a cadenza mensile – è finalizzata alla diffusione e alla promozione della lettura in generale e alla conoscenza di autori e libri spesso non conosciuti. Particolare attenzione è rivolta agli scrittori locali.

Ogni anno vengono organizzati 4 - 5 **incontri** con relatori significativi su temi rilevanti a livello nazionale ed internazionale, nell'ottica del criterio dell'educazione permanente (seguendo l'esperienza degli “Incontri di Corea” promossa da Alfredo Nesi negli anni sessanta e settanta).

Con il Comune di Livorno – per la precisione con i Servizi alla Persona del Comune di Livorno – è tuttora in essere, dal 2007, una convenzione per il servizio degli **Incontri Protetti**, finalizzato a favorire incontri ed interazioni fra minori e genitori ai quali è stato tolto l'affidamento. Dal settembre 2014 partecipiamo al “**Progetto Cineforum**” realizzato presso la Casa Circondariale di Livorno in collaborazione con i funzionari giuridico-pedagogici della struttura e l'Arci Solidarietà, la Caritas Diocesana, la Fondazione Sistema Toscana. Il titolo della rassegna di film che si è svolto nel corso del 2014-2015 è “Il mio viaggio, la nostra storia” e le proiezioni destinate ai detenuti sono realizzate grazie ai volontari delle associazioni coinvolte nel ruolo di facilitatori.

L'Associazione ha avuto la possibilità, in tutti questi anni, di realizzare progetti specifici legati ai temi della cooperazione internazionale, della solidarietà, della convivenza, della socializzazione e dell'emancipazione, grazie anche alle approvazioni di numerosi progetti cofinanziati dal CESVOT.

Abbiamo così realizzato progetti per il Bando Innovazioni (nel 2005 la “Banda musicale per Corea“, nel 2007 “Gli anziani raccontano i bambini disegnano“, nel 2009 “Nati per leggere in Corea“ e nel 2012 “La scelta della convivenza“) e numerosi corsi di formazione per volontari (dal 2004 al 2010 abbiamo realizzato 6 edizioni del corso “Corea-Jurema: un cammino condiviso“, finalizzato alla formazione di volontari per il centro socio-educativo-sanitario di Jurema, a Fortaleza in Brasile, realtà fondata da don Nesi e alla quale ci lega un rapporto di collaborazione/partenariato; nel 2012 e 2013 abbiamo realizzato due edizioni del corso “Dall'educazione alla formazione“, finalizzate alla formazione di volontari in grado di svolgere attività rivolte ai minori nell'ambito di servizi socio-educativi; nel 2014 abbiamo realizzato il corso “Comunicare e crescere con il cinema“, rivolto a volontari che abbiano voglia di acquisire capacità, competenze, tecniche per diffondere la cultura del Cinema come strumento di comunicazione, crescita, emancipazione.

Tutte le attività sono gratuite e senza costi per le famiglie. Solo per il Centro Educativo Estivo è prevista una quota assicurativa che copre infortuni e imprevisti in particolare in

occasione delle escursioni previste durante la programmazione.

### *9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (\*)*

L'Associazione Don Nesi-Corea può contare già su 3 operatori stabili con contratto a progetto operanti nelle varie attività e di 20 volontari tra doposcuola — ludoteca — centro educativo estivo — cinema — Biblioteca clandestina Errabonda. Necessita quindi di volontari di Servizio Civile da impegnare quotidianamente nelle attività per espletare in maniera efficace ed esaustiva il progetto. Per il complesso delle attività previste, agli operatori è richiesto un titolo idoneo al progetto nel quale sono coinvolti. Nello specifico è possibile suddividere i ruoli e i titoli con i compiti nel rispettivo modo:

- **Doposcuola:** il referente del doposcuola, Dott. Marcello Allegri (Operatore Sociale-Laureato in Scienze Sociali e Servizio Sociale), ha il compito di amministrare, organizzare e attuare i piani formativi per il recupero del minore in un eventuale situazione di dispersione scolastica oppure apportare, attraverso la promozione del giovane, piani di studio volti allo sviluppo dell'autonomia scolastica, personale e relazionale.

Un servizio che riprende in pratica l'insieme degli interventi che furono messi in campo nel Villaggio Scolastico di Corea nei decenni passati:

- assistenza nello svolgimento dei compiti scolastici;
- approfondimenti di parti essenziali dei programmi;
- ampliamento delle conoscenze con iniziative di studio e culturali finalizzate ad una

Un Doposcuola finalizzato ad un progressivo miglioramento di metodologia di studio, di vita sociale e di bagaglio di conoscenze per ridurre e se possibile annullare, il bisogno di sostegno continuo e stabile. Per ogni minore che usufruisce del servizio gli operatori fanno colloqui con la famiglia e con gli insegnanti, entrambi a cadenza mensile, così da mantenere vivo il rapporto tra l'Associazione, le famiglie e le scuole e costruire quel lavoro di rete concreto tra realtà sociali ed istituzionali diverse.

- **Ludoteca:** la responsabile dott.ssa Serena Atorino (Educatrice professionale) ha il compito di coordinare attività ludiche formative per i minori e in contemporanea progettare e organizzare, assieme ai volontari del servizio civile, giochi strutturati, letture animate, rappresentazioni teatrali, giochi manipolativi. Attività nata nel 2009, a seguito del progetto "Nati per leggere in Corea" finanziato dal Cevot (bando Innovazioni 2008), sempre rivolta ai minori dai 6 ai 14 anni, prevalentemente orientate a favorire il rapporto con il libro e la lettura e per sviluppare capacità manipolative, creative e relazionali;

- **Centro Educativo estivo:** la responsabile, dott.ssa Serena Atorino (Educatrice Professionale) ha il compito di promuovere una buona integrazione tra i minori coinvolti, arrivando ad una identità di gruppo con scambio continuo delle varie esperienze ed un senso di appartenenza ed integrazione culturale. Tutto questo è favorito dall'eterogeneità del gruppo dei minori che partecipano e dalla collaborazione attiva dei volontari del servizio civile. Attività rivolta ai minori di età compresa fra i 6 e i 14 anni, che tiene conto delle segnalazioni di enti e servizi sociali e alle famiglie in difficoltà economiche e sociali alle quali viene chiesto solo un contributo per le spese assicurative. Il periodo comprende tutto il mese di luglio e la prima parte di agosto. Tale servizio prevede attività (gite al mare, al museo di

Storia Naturale, nei parchi cittadini e in altri luoghi della città) finalizzate alla socializzazione, allo scambio, alla crescita personale e collettiva.

Tutte le attività ed i servizi dell'Associazione sono svolte a titolo di gratuità per gli utenti e le loro famiglie.

- **Cinema:** il responsabile dott. Stefano Romboli (Laureato in Scienze Politiche), promuove incontri a cadenza settimanale per la visione di film d'autore, progettando e organizzando rassegne cinematografiche a tema, con lo scopo di creare dibattiti critici di approfondimento con l'apporto dei volontari del servizio civile. La prima attività ad essere avviata nel 2003 – è gratuita ed è rivolto a tutti gli abitanti della città, programmato tutti i venerdì. Ad oggi abbiamo proiettato circa 600 film legati a rassegne tematiche ed autoriali.

- **B.C.E. (Biblioteca Clandestina Errabonda):** il responsabile dott. Stefano Romboli (Laureato in Scienze Politiche), assieme ai volontari del servizio civile, promuove, supervisiona e organizza gli incontri, solitamente mensili, con autori di libri e altri ospiti, per incentivare e sensibilizzare la cittadinanza alla lettura. Dal 2004 realizziamo la “**B.C.E. (Biblioteca Clandestina Errabonda)**“, la cena-incontro con autori letterari, livornesi e non. Questa attività – solitamente a cadenza mensile – è finalizzata alla diffusione e alla promozione della lettura in generale e alla conoscenza di autori e libri spesso non conosciuti. Particolare attenzione è rivolta agli scrittori locali. Ogni anno vengono organizzati 4 - 5 incontri con relatori significativi su temi rilevanti, nell'ottica del criterio dell'educazione permanente.

- **Incontri protetti:** la responsabile Dott.ssa Serena Atorino (Educatrice Professionale) in collaborazione con il Dott. Marcello Allegri (operatore sociale) organizzano in convenzione con il Comune di Livorno il servizio di incontri protetti ponendosi lo scopo di favorire la relazione fra minori e genitori/parenti ai quali è stato tolto l'affidamento.

Il servizio Incontri Protetti segue, in linea di massima, la seguente metodologia d'intervento:

- Colloqui preliminari di valutazione del caso tra utenti, i servizi sociali territoriali e gli operatori qualificati dell'Associazione Don Nesi;
- Fase di ambientamento del minore (Primo Incontro);
- Interventi educativi a sostegno della relazione adulto/minore, salvaguardando il benessere psicofisico;
- Osservazione della relazione adulto/minore nelle diverse situazioni;
- Tutela del minore e sostegno alla genitorialità;
- Incontri Protetti effettuati da personale qualificato, il quale, su richiesta specifica dei servizi sociali territoriali e/o dell'autorità giudiziaria, redige relazioni periodiche;
- Le relazioni possono vertere esclusivamente sull'andamento degli incontri.
- Il servizio non assume in carico la globalità del caso, non svolge attività riabilitative o di valutazione psicologica dei minori, non può essere chiamato a valutare le capacità genitoriali (oltre quanto osservato negli incontri) o ad assicurare un percorso psicoterapico di recupero delle capacità dei genitori.
- Possibili supervisioni da parte di neuropsichiatri infantili, psicologi ed assistenti sociali dei distretti sociosanitari del territorio livornese.
- Possibile presenza di operatori tirocinanti e volontari in servizio civile con una formazione socio-pedagogica (Scienze della Formazione, Scienze del Servizio Sociale, Psicologia dello sviluppo e equipollenti);

- uno “**Sportello di Ascolto e di Orientamento**” a disposizione di tutta la cittadinanza, ad uso gratuito, volto ad orientare gli utenti dopo aver svolto un lavoro di mappatura di tutti i servizi



	Accoglienza dei volontari in Servizio Civile presso l'Associazione Don Nesi Corea	Yellow																		
	Presentazione delle figure di riferimento (Resp. Servizio Civile, Coordinatore progetto, responsabile progetto, operatore di progetto)	Yellow																		
	Presentazione del progetto e confronto con i volontari sul progetto medesimo	Yellow																		
5	FORMAZIONE GENERALE*	Pink	Pink	Pink																
6	FORMAZIONE SPECIFICA**	Pink	Pink	Pink																
7	OPERATIVITA'																			
8	Doposcuola	Green	Green	Green	Green	Green	Green						Green	Green	Green					
9	Centro Educativo Estivo							Red	Red											
10	Ludoteca	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue						Blue	Blue	Blue					
11	Sportello di Ascolto	Orange																		
12	Cinema	Green	Green	Green	Green	Green	Green						Green	Green	Green					
13	B.C.E. (Biblioteca clandestina errabonda)	Red			Red			Red					Red							
14	Incontri Protetti	Yellow																		
15	Partecipazione alla progettazione							Purple												

### 9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(\*)

Ai volontari che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo percorso formativo non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e per costruire relazioni interpersonali; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e critica dell'esistente. L'intento è quello di proporre un'esperienza alternativa che sviluppi senso critico e formi un cittadino consapevole.

Nello specifico il ruolo dei volontari in servizio civile, nei livelli di autonomia previsti nelle fasi di attuazione del progetto, comporteranno lo svolgimento dei seguenti tipi di interventi nelle molteplici attività facenti parte del progetto:

#### A) Attività socio-educative

- *Doposcuola*: affiancamento agli operatori responsabili del servizio di doposcuola e preparazione, assistenza nello svolgimento dei compiti e nelle iniziative di studio culturali, proposte ai ragazzi frequentanti il doposcuola e finalizzate alla comprensione, all'apprendimento e allo sviluppo di capacità intellettive; trasmissione di un metodo di studio

per facilitare l'apprendimento degli allievi a seguito della formazione specifica con gli operatori qualificati dell'Associazione.

- *Ludoteca*: affiancamento agli operatori responsabili del servizio e preparazione in ambito ludico-formativo con l'apprendimento e l'ideazione di giochi strutturati per trasmettere ai minori l'acquisizione del rispetto delle regole, non solo in ambito strettamente ludico, ma anche mirato al senso della comunità. Il volontario dovrà poi promuovere e favorire l'interazione tra pari attraverso l'esercizio del proprio ruolo assimilato nelle varie fasi del progetto.

- *Centro Educativo Estivo*: il volontario assume la competenza sul campo attraverso l'esperienza maturata sia nell'attività di Doposcuola che, soprattutto, nell'attività della Ludoteca sarà chiamato a mettere in campo le proprie conoscenze per permettere ai minori il raggiungimento di un'armonia emotiva individuale, di una maggiore capacità di saper gestire i conflitti tra pari (sviluppare la capacità di relazionarsi con altri) e verso il raggiungimento della consapevolezza singola delle proprie capacità per ogni minore partecipante;

## **B) Attività socio-culturali**

- *Cinema*: i volontari parteciperanno e saranno coinvolti nelle iniziative socio-culturali sopracitate, con servizi di sostegno e collaborazione alla progettazione e gestione delle iniziative, con la possibile creazione di rassegne cinematografiche tematiche e d'autore. A termine e a conclusione di questi eventi, il volontario sarà formato e successivamente invitato ad assumere un ruolo di facilitatore nella discussione delle rassegne proposte.

- *Biblioteca Clandestina Errabonda (BCE)*: Il volontariato collaborerà alle attività di catalogazione e informatizzazione del materiale bibliografico ed archivistico con servizio di assistenza, prestito e consultazione dei libri; e con ricerche bibliografiche e tematiche (es. ricerche per tesi, rassegne stampa etc..). Sarà inoltre coinvolto nell'attività di presentazione di libri con relativa organizzazione degli eventi, anche a un punto di vista propositivo.

## **c) Attività sostegno alla genitorialità, tutela dei minori e Sportello di Ascolto**

Per le attività socio-educative è previsto lo *sportello d'ascolto* per le famiglie e i minori per fare una valutazione complessiva insieme a loro delle attività svolte e per sottoporre agli stessi dei questionari di soddisfazione e proposte per un miglioramento continuo delle attività. A questo riguardo i volontari in servizio civile parteciperanno alla stesura dei questionari e alla loro somministrazione.

Gli operatori e i *volontari dell'Associazione*, formati ad hoc per questa attività, gestiranno prima di tutto l'accoglienza e l'ascolto, la ideazione e raccolta dei questionari (lavoro d'equipe insieme agli operatori e volontari dell'associazione), pubblicizzare e diffondere l'idea progettuale nelle scuole e nel quartiere e alle loro famiglie attraverso i mezzi di comunicazione tradizionali e non e indirizzare gli utenti alle risorse presenti sul territorio.

Periodicamente l'Associazione organizza percorsi formativi per volontari in servizio civile e tirocinanti in corso di qualifica professionale in educatore, assistente sociale e psicologia dello sviluppo, impegnati nel servizio *Incontri protetti*. Questa attività, data la complessità e delicatezza del servizio, può essere svolta da volontari in servizio civile che frequentano percorsi di studio attinenti e specifici in Scienze della Formazione, Scienze del servizio Sociale, Psicologia dello Sviluppo ed equipollenti.

Il percorso generale per tutti i volontari in servizio civile e tirocinanti è rappresentato da un corso di formazione sulle caratteristiche specifiche del servizio “Incontri protetti” e comprensivo di specifici contenuti sul valore etico dell’azione volontaria e sulle peculiari caratteristiche tecniche delle attività.

La formazione si pone l’obiettivo di fornire/migliorare le competenze tecniche nonché le abilità trasversali dei volontari e tirocinanti per:

- gestire i soggetti destinatari degli interventi durante il servizio secondo le principali norme che riguardano la riservatezza e la privacy, patrimonio di questo specifico ambito;
- osservare le dinamiche relazionali tra genitori e figli, ponendo particolare attenzione sugli elementi oggettivi di difficoltà e sullo stato emotivo degli utenti;
- favorire la relazione attraverso la proposizione di attività ludiche;
- seguire le procedure gestionali ed amministrative necessarie per il servizio.

Per gli aspetti relativi al trattamento di persone la formazione affronterà i seguenti temi:

- rapporto con le istituzioni e procedura di invio dei casi;
- osservazione dinamiche relazionali;
- comunicazione verbale nell'ambito degli incontri;
- comunicazione non verbale nell'ambito degli incontri;
- procedure, registrazioni, istruzioni operative;
- strumenti operativi per lo sportello di Ascolto

A tutti i volontari e tirocinanti viene consegnata una sintesi dei principali elementi del percorso formativo.

*9.4) Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (\*)*

## **ATTIVITA’ SOCIO-EDUCATIVE E SOCIO-CULTURALI E REFERENTI**

- *Doposcuola*: la responsabile del doposcuola, dott. Marcello Allegri (Operatore Sociale laureato in Scienze Sociali e Scienze del servizio Sociale), ha il compito di amministrare, organizzare e attuare i piani formativi per il recupero del minore in un eventuale situazione di dispersione scolastica oppure apportare, attraverso la promozione del giovane, piani di studio volti allo sviluppo dell'autonomia scolastica, personale e relazionale.

- *Ludoteca*: la responsabile dott.ssa Serena Atorino (Educatrice Professionale), ha il compito di coordinare attività ludiche formative per i minori e in contemporanea progettare e organizzare, assieme ai volontari del servizio civile, giochi strutturati, letture animate, rappresentazioni teatrali, giochi manipolativi etc..

- *Centro Educativo estivo*: la responsabile Dott.ssa Serena Atorino promuove una buona integrazione tra i minori coinvolti, arrivando ad una identità di gruppo con scambio continuo delle varie esperienze ed un senso di appartenenza ed integrazione culturale. Tutto questo è favorito dall’eterogeneità del gruppo dei minori che partecipano e dalla collaborazione attiva dei volontari del servizio civile.

- *Cinema*: il responsabile dott.Romboli Stefano ( laureato in Scienze Politiche e formatore accreditato), promuove incontri a cadenza settimanale per la visione di film d’autore, progettando e organizzando rassegne cinematografiche a tema, con lo scopo di creare dibattiti critici di approfondimento con l'apporto dei volontari del servizio civile.

- *B.C.E.* (Biblioteca Clandestina Errabonda): il responsabile dott.Romboli Stefano (laureato in Scienze Politiche),assieme ai volontari del servizio civile, promuove, supervisiona e

organizza gli incontri, solitamente mensili, con autori di libri e altri ospiti, per incentivare e sensibilizzare la cittadinanza alla lettura

- *Incontri Protetti*: vede la collaborazione tra l'operatore sociale dott. Allegri Marcello (assistente sociale) e la referente dott.ssa Serena Atorino (educatrice professionale) per la progettazione e organizzazione degli incontri protetti con il coinvolgimento dei volontari del servizio civile. La formazione e l'affiancamento, per la tipologia del servizio, è obbligatorio da parte degli operatori in servizio. Sarà compito del responsabile/coordinatore valutare la preparazione, l'idoneità e il grado di sicurezza raggiunto dei volontari in servizio civile con qualifica professionale in educatore, assistente sociale e psicologo.

- *Sportello di Ascolto*: referenti di questa attività sono lo Psicologo Michele Gnoffo e l'Assistente Sociale Gabriella Mura che formeranno a questa attività i volontari in servizio civile e forniranno loro gli strumenti operativi per la tipologia del servizio offerto.

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Ai volontari che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo percorso formativo non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e per costruire relazioni interpersonali; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e critica dell'esistente. L'intento è quello di proporre un'esperienza alternativa che sviluppi senso critico e formi un cittadino consapevole.

Nello specifico il ruolo dei volontari in servizio civile, nei livelli di autonomia previsti nelle fasi di attuazione del progetto, comporteranno lo svolgimento dei seguenti tipi di interventi nelle molteplici attività facenti parte del progetto:

#### **A) Attività socio-educative**

- *Doposcuola*: affiancamento agli operatori responsabili del servizio di doposcuola e preparazione, assistenza nello svolgimento dei compiti e nelle iniziative di studio culturali, proposte ai ragazzi frequentanti il doposcuola e finalizzate alla comprensione, all'apprendimento e allo sviluppo di capacità intellettive; trasmissione di un metodo di studio per facilitare l'apprendimento degli allievi a seguito della formazione specifica con gli operatori qualificati dell'Associazione.

- *Ludoteca*: affiancamento agli operatori responsabili del servizio e preparazione in ambito ludico-formativo con l'apprendimento e l'ideazione di giochi strutturati per trasmettere ai minori l'acquisizione del rispetto delle regole, non solo in ambito strettamente ludico, ma anche mirato al senso della comunità. Il volontario dovrà poi promuovere e favorire l'interazione tra pari attraverso l'esercizio del proprio ruolo assimilato nelle varie fasi del progetto.

- *Centro Educativo Estivo*: il volontario assume la competenza sul campo attraverso l'esperienza maturata sia nell'attività di Doposcuola che, soprattutto, nell'attività della Ludoteca sarà chiamato a mettere in campo le proprie conoscenze per permettere ai minori il raggiungimento di un'armonia emotiva individuale, di una maggiore capacità di saper gestire i conflitti tra pari (sviluppare la capacità di relazionarsi con altri) e verso il raggiungimento della consapevolezza singola delle proprie capacità per ogni minore partecipante;

## B) *Attività socio-culturali*

- *Cinema*: i volontari parteciperanno e saranno coinvolti nelle iniziative socio-culturali sopraccitate, con servizi di sostegno e collaborazione alla progettazione e gestione delle iniziative, con la possibile creazione di rassegne cinematografiche tematiche e d'autore. A termine e a conclusione di questi eventi, il volontario sarà formato e successivamente invitato ad assumere un ruolo di facilitatore nella discussione delle rassegne proposte.
- *Biblioteca Clandestina Errabonda (BCE)*: Il volontariato collaborerà alle attività di catalogazione e informatizzazione del materiale bibliografico ed archivistico con servizio di assistenza, prestito e consultazione dei libri; e con ricerche bibliografiche e tematiche (es. ricerche per tesi, rassegne stampa etc..). Sarà inoltre coinvolto nell'attività di presentazione di libri con relativa organizzazione degli eventi, anche a un punto di vista propositivo.

## c) *Attività sostegno alla genitorialità, tutela dei minori e Sportello di Ascolto*

Per le attività socio-educative è previsto lo *sportello d'ascolto* per le famiglie e i minori per fare una valutazione complessiva insieme a loro delle attività svolte e per sottoporre agli stessi dei questionari di soddisfazione e proposte per un miglioramento continuo delle attività. A questo riguardo i volontari in servizio civile parteciperanno alla stesura dei questionari e alla loro somministrazione.

Periodicamente l'Associazione organizza percorsi formativi per volontari in servizio civile e tirocinanti in corso di qualifica professionale in educatore, assistente sociale e psicologia dello sviluppo, impegnati nel servizio *Incontri protetti*. Questa attività, data la complessità e delicatezza del servizio, può essere svolta da volontari in servizio civile che frequentano percorsi di studio attinenti e specifici in Scienze della Formazione, Scienze del servizio Sociale, Psicologia dello Sviluppo ed equipollenti.

Il percorso generale per tutti i volontari in servizio civile e tirocinanti è rappresentato da un corso di formazione sulle caratteristiche specifiche del servizio "Incontri protetti" e comprensivo di specifici contenuti sul valore etico dell'azione volontaria e sulle peculiari caratteristiche tecniche delle attività.

La formazione si pone l'obiettivo di fornire/migliorare le competenze tecniche nonché le abilità trasversali dei volontari e tirocinanti per:

- gestire i soggetti destinatari degli interventi durante il servizio secondo le principali norme che riguardano la riservatezza e la privacy, patrimonio di questo specifico ambito;
- osservare le dinamiche relazionali tra genitori e figli, ponendo particolare attenzione sugli elementi oggettivi di difficoltà e sullo stato emotivo degli utenti;
- favorire la relazione attraverso la proposizione di attività ludiche;
- seguire le procedure gestionali ed amministrative necessarie per il servizio.

Per gli aspetti relativi al trattamento di persone la formazione affronterà i seguenti temi:

- rapporto con le istituzioni e procedura di invio dei casi;
- osservazione dinamiche relazionali;
- comunicazione verbale nell'ambito degli incontri;
- comunicazione non verbale nell'ambito degli incontri;
- procedure, registrazioni, istruzioni operative;
- strumenti operativi per lo sportello di Ascolto

A tutti i volontari e tirocinanti viene consegnata una sintesi dei principali elementi del percorso formativo.



10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (\*)

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

13) Numero posti con solo vitto

14)

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,  
oppure, in alternativa, monte ore annuo (\*) **25**

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(\*) **6**

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Disponibilità, in concomitanza di eventuali iniziative significative per l'Associazione, ad una flessibilità di orario e nel fine settimana (es. Festa di compleanno dell'Associazione nel mese di Marzo). Partecipazione agli eventi organizzati dalla Regione Toscana.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato(\*):

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Associazione Padre Alfredo Nesi /Core	Livorno	Via Giorgio La Pira n°11	75999	4	Marcello Allegri	22/12/74	LLGMCL74T22F205T			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											

*18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

E' prevista la promozione del progetto articolata nelle seguenti modalità:

- Pubblicità sul sito e su Social Network con conseguenti aggiornamenti;
  - Diffusione di materiale informativo presso biblioteche, Centri per l'impiego, sportelli Informa-giovani, librerie e scuole;
  - Contatti con la stampa e i media locali attraverso l'elaborazione di comunicati stampa;
  - Partecipazione alle attività e promozione come previsto dai partners aderenti al progetto;
- L'impegno complessivo previsto è di 30 ore distribuite tra il periodo del bando per la promozione del progetto e il resto dell'anno per le attività di sensibilizzazione ai temi legati al Servizio Civile Regione Toscana.

*19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (\*)*

L'Associazione intende avvalersi dei criteri elaborati dal Dipartimento, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173.

*20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

**NO**

*21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)*

Il **piano di monitoraggio** si articola in due dimensioni: la raccolta di elementi dal punto di vista dei volontari, attraverso interviste strutturate pubblicizzate sul sito nell'apposito "**Angolo del civilista**" per raccontare la loro esperienza e le eventuali criticità riscontrate nelle diverse fasi del percorso di formazione e a fine progetto. Creazione di questionari interni da parte di operatori qualificati volti ad incentivare la partecipazione attiva dei volontari attraverso proposte ideative ed operative.

Si prevede, inoltre, la condivisione dell'andamento del progetto tramite la partecipazione dei volontari alle riunioni dell'Associazione e l'esposizione di una relazione di sintesi elaborata dall' **OLP** (Operatore Locale di Progetto). Infine saranno svolti focus-group tra operatori e volontari per consolidare e discutere l'esperienza svolta.

Per ogni volontario, inoltre, sarà predisposto un piano di monitoraggio sistematico e strutturato rispetto alle attività svolte mese per mese, come sotto-riportato:

Nome Cognome						
N°	AZIONI / Attività	Mese d'inizio			Mesi in servizio civile regionale ...	
1	<b>ACCOGLIENZA</b>					
	Accoglienza dei volontari in Servizio Civile presso l'Associazione Don Nesi Corea					
	Presentazione delle figure di riferimento (Resp. Servizio Civile, Coordinatore progetto, responsabile progetto, operatore di progetto)					
	Presentazione del progetto e confronto con i volontari sul progetto medesimo					
2	<b>PERMESSI - PERMESSI STUDIO (P.S)</b>					
	<b>MALATTIA</b>					
3	<b>FORMAZIONE GENERALE*</b>					
4	<b>FORMAZIONE SPECIFICA**</b>					
5	<b>OPERATIVITA'</b>					
6	Doposcuola					
7	Centro Educativo Estivo					
8	Ludoteca					
9	Cinema					
10	B.C.E. (Biblioteca clandestina errabonda)					
11	Progettazione e corsi di formazione					
12	Partecipazione a eventi organizzati dalla Regione sul Servizio Civile - Crescit					
13	<b>RIUNIONI</b>					
14	<b>MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b>					

Oltre a questo percorso di monitoraggio abbiamo elaborato due questionari di valutazione da somministrare ogni tre mesi: uno per i volontari e uno per gli operatori. Questi questionari saranno oggetto di focus group per il miglioramento continuo sia dal punto di vista relazionale sia nello svolgimento delle attività previste.

## SCHEMA DI VALUTAZIONE A CURA DEGLI OPERATORI

<b>Area competenze cognitive</b>	1	2	3	4	5
Rispetto delle regole e istruzioni					
Capacità di analisi del compito e senso critico					
Problem solving					
Creatività e originalità					
Autonomia					
<b>Area competenze relazionali</b>					
Socievolezza/collaborazione					
Ascolto					
Capacità di creare un buon clima					
Disponibilità					
Collaborazione nel lavoro di gruppo					
Comunicazione e attenzione ai minori					
<b>Area competenze personali</b>					
Gestione emozioni					
Capacità di sostenere le proprie opinioni					
Responsabilità					
Affidabilità					
Partecipazione attiva e curiosa					
<b>Area competenze relative al progetto</b>					
Necessità di supervisione continua					
Necessità di supervisione parziale					
Sa verificare il proprio percorso formativo					
Doposcuola					
Centro Educativo Estivo					
Ludoteca					
Banda Musicale di Corea					
Cinema/Cinema e Carcere					
BCE (Biblioteca Clandestina Errabonda)					
Incontri Protetti					
Progettazione					
Segreteria e servizi					
Condivisione degli obiettivi previsti dal progetto					
<b>NOTE:</b>					

## SCHEDA DI VALUTAZIONE A CURA DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE

<b>AUTOVALUTAZIONE</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
Coincidenza tra aspettative e progetto					
Identità di vedute tra quello che hai compreso e il progetto del tuo Ente					
Livello di conoscenza del territorio					
Rapporto con altri Enti e istituzioni					
Valutazione attività Doposcuola					
Valutazione attività Ludoteca					
Valutazione attività Banda musicale					
Valutazione attività Centro Educativo Estivo					
Valutazione attività Cinema					
Valutazione attività BCE					
Valutazione della progettazione					
Valutazione Incontri protetti					
Coinvolgimento nel progetto					
Rapporto con gli operatori					
Rapporto tra volontari in servizio civile					
Rapporto con il direttivo					
Partecipazione attiva al progetto					
Motivazione					
<u>Le tue capacità sonovalorizzate dal progetto</u>					
Responsabilità verso l'Ente					
Responsabilità verso i minori					
Dinamiche relazionali					
Conoscenze acquisite					
Abilità maturate					
Senso di appartenenza all'Ente					
Esperienza complessiva del Servizio Civile					
<b>NOTE:</b>					

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

**No**

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Il progetto prevede i seguenti requisiti:

- Rispetto degli orari stabiliti;
- Disponibilità alla flessibilità oraria;
- Competenze informatiche di base;
- Solo per l'attività incontri protetti titolo di studio specifico (Scienze della Formazione, Scienze del Servizio Sociale, Psicologia dell'età evolutiva ed equipollenti).

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'Associazione Don Nesi/Corea è in grado di gestire le attività necessarie alla realizzazione del progetto grazie all'apporto volontario dei contributi professionali ed economici dei propri iscritti.

Grazie a tali contributi sarà pertanto possibile affrontare le spese previste per gli spostamenti dei volontari per motivi di servizio o di formazione nell'arco dell'anno e la copertura dei rimborsi per le spese vive, il tutto quantificabile in 110euro mensili a volontario, per un totale di 5000euro.

Donazioni private per la gestione degli incontri formativi	€ 3.000,00
Destinazione di parte della quota derivante dal 5 per mille per le spese di viaggio e di gestione delle attività dei volontari	€ 2.000,00
Totale	€ 5.000,00

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

- **Fondazione Nesi:** partecipazione attiva negli eventi socio-culturali, con particolare attenzione alla parte inerente ai servizi bibliotecari e archivistici;
- **Aeroc:** messa a disposizione dei propri spazi nonché delle apparecchiature informatiche, pubblicizzazione del progetto attraverso la propria rete e distribuzione di materiale informativo;
- **Libera Università Popolare:** supporto alle attività socio-culturali all'Associazione con la disponibilità di propri volontari e produzione di materiale didattico;
- **Banca del tempo:** supporto alle attività socio-culturali all'Associazione con la disponibilità di propri volontari.

*26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)*

Le risorse che l'Associazione don Nesi - Corea mette a disposizione sono inerenti alla strumentazione e gli spazi presenti presso le strutture che costituiscono sede di attuazione del Servizio Civile, che consistono in:

- La struttura, comprendente due sale riunioni, una sala cinema, un ufficio, la biblioteca, una stanza per gli incontri protetti, spazi esterni per gli incontri estivi, altri locali a disposizione presso il Villaggio Scolastico in cui è inserita la struttura stessa;
- Strumenti mediatici quali: 4 postazioni informatiche;
- Strumenti da ufficio: fax, fotocopiatrice, scanner;
- Attrezzatura cinematografica.

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Università degli Studi di Firenze, Scuola di Studi Umanistici e della Formazione,  
Corso di Studi in Scienze dell'Educazione Sociale (alleghiamo convenzione).

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

### **Competenze di base**

- utilizzare gli strumenti informatici di base (relativi sistemi operativi, word, excel, powerpoint, internet e posta elettronica);
- conoscere e utilizzare i principali metodi per progettare e pianificare una attività, individuando gli obiettivi da raggiungere;
- comprendere la struttura organizzativa ove si svolge il servizio (organigramma, ruoli , flussi comunicativi, ecc...).

### **Competenze trasversali**

- sviluppare una comunicazione chiara, efficace e trasparente con i diversi soggetti che a vario titolo saranno presenti nel progetto;
- saper leggere i problemi organizzativi e/o i conflitti di comunicazione che di volta in volta si potranno presentare nella relazione con i minori e le loro famiglie;
- saper affrontare e risolvere gli eventuali problemi e/o conflitti, allestendo le soluzioni più adeguate al loro superamento;
- saper lavorare in gruppo con altri volontari e gli altri soggetti presenti nel progetto ricercando costantemente forme di collaborazione e condivisione.

### **Competenze tecnico-metodologiche**

- conoscenze teoriche del metodo di studio con l'apprendimento attraverso un laboratorio specifico di philosophy;
- capacità di coordinare e gestire attività di animazione socio-educativa;
- conoscenza delle caratteristiche sociali ed evolutive dei soggetti con cui interagiamo;
- conoscenze metodologiche dell'azione orientata all'aiuto, al sostegno, al percorso di sviluppo dei minori;
- capacità di valutare l'efficacia degli interventi;
- capacità di osservare i comportamenti individuali e di gruppo;
- abilità relazionali, quali capacità di ascolto, comunicazione ed empatia;
- conoscenza delle tecniche di conduzione dei gruppi e di socializzazione;

- capacità di utilizzo di tecniche e strumenti necessari all'animazione quali giochi, attività espressive e manuali.

Si precisa che la certificazione rilasciata al termine del servizio civile attesterà:

- le competenze acquisite necessarie a svolgere servizi educativi con minori, quali il doposcuola, il Centro educativo estivo, la ludoteca;

- il lavoro svolto nelle attività socio-culturali attraverso l'ideazione ed organizzazione di rassegne cinematografiche mensili di carattere socio-culturale e seminari su libri poco pubblicizzati e commercializzati in ottemperanza alla logica che muove la nostra associazione tramite la B.C.E. (biblioteca clandestina errabonda): incontri con autori letterari e non, accompagnati da dibattiti e cene che precedono l'incontro con l'autore visto come momento conviviale, partecipativo e di crescita culturale del quartiere;

- le competenze acquisite necessarie a svolgere servizi di Incontri Protetti. Corsi di approfondimento in merito a problemi specifici legati alla genitorialità, alla conflittualità di coppia che si ripercuote sul ruolo di genitore, problematiche legate agli affidi familiari ed etero-familiari, PAS (Sindrome di Alienazione Parentale), diversa modalità di approccio nei confronti delle coppie miste e straniere per fornire competenze base in questo ambito di tipo: osservative, relazionali, di gestione dei conflitti, di tutela del minore.

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### *30) Sede di realizzazione (\*)*

Associazione Padre Alfredo Nesi - Corea (Giorgio La Pira 11, 57121 Livorno);  
Comune di Livorno, Via del Municipio n°1;

### *31) Modalità di attuazione (\*)*

In proprio, attraverso formatori dell'Ente. I volontari parteciperanno alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana e dal Crescit.

Si prevede inoltre l'intervento di esperti secondo quanto contemplato dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

Per la formazione generale saranno applicate le normative stabilite con relativa determina dall'Ufficio Nazionale di Servizio Civile.

Le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale costituiscono una conferma dell'unità di intenti e della comunanza nel modo di interpretare lo spirito del servizio civile tra UNSC e Associazione Don Nesi.

### *32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(\*)*

NO

### 33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

Per raggiungere gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei volontari in servizio civile, basate sulla esperienza accumulata negli anni che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

**-Lezioni partecipate** che ci consentono di trasmettere elementi conoscitivi e conoscenze teoriche condivise;

**-Lezioni frontali** finalizzate alla trasmissione diretta delle informazioni di base relative alla storia del servizio civile e alle sue figure più rappresentative;

dinamiche di gruppo che permettono di suddividersi in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei ragazzi in formazione, permettendo lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, facendo crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità e stimolando coesione di gruppo. Tutto questo verrà svolto attraverso il metodo della philosophy, nato negli anni Settanta e diretto a trasformare un gruppo di bambini, adolescenti, giovani d'ogni età in una vera e propria comunità filosofica, all'interno della quale si dialoga, in maniera critica, argomentativa e creativa, riguardo specifici argomenti esplorati in tutta la propria complessità. Non si tratta di mere chiacchierate dal tono vagamente filosofico, bensì di incontri strutturati che utilizzano metodi e strumenti filosofici di comprovata efficacia a livello internazionale e supportati

da rigorosi fondamenti teorici, che mirano a soddisfare specifici bisogni formativi di natura etica, esistenziale e psicologica coerenti con l'esperienza di servizio civile e che si pone l'obiettivo di formare cittadini attivi;

**-Proiezioni di video** formativi sul percorso dall'obiezione di coscienza fino al servizio civile. Presentazione, proiezione e discussione del filmato "1° marcia Perugia Assisi". Protagonisti e tecniche della nonviolenza: Aldo Capitini (la marcia) Danilo Dolci (il digiuno). Presentazione, proiezione, discussione del filmato "Una forza più potente".

**Casi di studio** finalizzati a esemplificare le buone prassi.

### 34) *Contenuti della formazione (\*)*

La **formazione generale** dei volontari è un elemento strategico per accrescere nei giovani la partecipazione alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta dell'esperienza del Servizio civile volontario.

Un ulteriore aspetto qualificante dell'esperienza di servizio civile è rappresentato dall'acquisizione di conoscenze specifiche per il raggiungimento della professionalità e del consolidamento della propria identità da spendere nell'ambito delle scelte che sono state sino ad oggi affrontate dai giovani.

E' opportuno premettere alla descrizione dei contenuti formativi la definizione delle caratteristiche di setting, che a nostro parere rappresentano una condizione fondamentale per lo svolgimento di un'appropriata ed efficace azione formativa.

Le caratteristiche del setting:

Aula per massimo 25 persone, sedute, set in forma circolare e/o semicircolare.

Modalità: frontale, circolare, dinamica, a seconda dell'obiettivo e delle indicazioni delle linee guida della formazione generale.

## **Moduli formazione generale dei volontari**

### **I modulo**

#### **Titolo: “Accoglienza dei volontari e diritti e doveri del volontario in servizio civile”**

Contenuti: Si metteranno in evidenza il ruolo e la funzione del volontario, si metteranno a fuoco le condizioni necessarie agli efficaci inserimenti nei sistemi organizzativi, si illustrerà la circolare che disciplina la gestione dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

Obiettivi: Offrire ai volontari gli strumenti di base per definire diritti e doveri, facendo appello al contratto da loro sottoscritto ma anche al dettato della circolare che definisce il rapporto con l'ente, vincoli e opportunità. Modalità di gestione dell'esperienza in generale: impegno etico, modalità di servizio, diritti e doveri del volontario e dell'Ente, condizioni assicurative, ferie, permessi, malattia, orario, compenso;

Ore: 5 di cui 2 di lezione frontale e le altre 3 di discussione

### **II modulo**

#### **Titolo: “L'identità del gruppo in formazione”**

Contenuti: “Confronto sull'identità dell'esperienza di servizio civile, le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari ai fini della creazione di una identità di gruppo”, “Difesa senza armi”, “Difesa non violenta”.

Obiettivi: Costruire l'identità di gruppo, come persone in servizio civile volontario presso l'associazione Don Nesi Corea.

Ore: 5 di lezione dinamica

### **III modulo**

#### **Titolo: “Il valore esperienziale del servizio civile”**

Contenuti: Attraverso l'utilizzo di modelli di apprendimento basati sull'esperienza cognitiva ed emotiva, si accompagneranno i ragazzi a riflettere consapevolmente sulla propria storia, sui propri vissuti, sulle proprie emozioni e sulle dinamiche relazionali e a porre l'attenzione al proprio pensiero sia in termini di “contenuto” (cosa?) che di “metodo” (come?); ciò contribuirà a rendere il servizio civile un'esperienza di crescita, di formazione e di educazione per il volontario.

Obiettivi: Offrire ai giovani volontari uno strumento che permetta loro di dare significato e valore alla propria esperienza di servizio civile.

Ore: 5 ore di cui 1 di lezione frontale

### **IV modulo**

#### **Titolo: “Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà”**

Contenuti: Inquadramento storico dell'esperienza Servizio Civile, dall'obiezione di coscienza alle prospettive future del Servizio Civile Volontario. Ruolo del servizio civile nel passare degli anni. Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Obiettivi: Costruire la consapevolezza del senso e del significato del servizio civile nazionale, partendo dall'obiezione di coscienza.

Ore: 5 di cui 3 di lezione frontale e 2 di dibattito

## **V modulo**

**Titolo: Difesa della patria: perché non civile, popolare, nonviolenta?**

Contenuti: Obiezione di coscienza e SCV, associazionismo e volontariato.

\_ Il lavoro per progetti

Saranno illustrate le tappe e i percorsi per la costruzione di una campagna nonviolenta per una piena cittadinanza con proiezione del filmato “Una forza più potente”

\_ Don Alfredo Nesi e la nonviolenza

Lettura e discussione di alcuni degli articoli scritti da don Nesi su "Il Focolare" sul tema della nonviolenza.

Il percorso formativo viene integrato da un ulteriore programma di verifica, che si svolge attraverso la compilazione di test e di lezioni formali e non.

Ore: 5 di cui 2 di filmato e 3 lezioni frontali

## **VI modulo**

**Titolo: “La difesa civile non armata e non violenta”**

Contenuti: In specifico si affronteranno i temi di “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, “prevenzione della guerra”.

Successivamente verranno messe in pratica dinamiche teatrali per la nonviolenza

Obiettivi: Approfondimento della conoscenza e della riflessione sul concetto di difesa non armata e nonviolenta.

Ore: 5 di cui 2 di lezione frontale

## **VII modulo**

**Titolo: “Comune di Livorno e la cittadinanza attiva”**

Contenuti: Come è strutturato l’ente Comune di Livorno con la proiezione di slide. La solidarietà e le forme di cittadinanza.

Illustrazione del principio costituzionale della solidarietà sociale, di uguaglianza e libertà. Saranno affrontati i temi della povertà economica, dell’esclusione sociale e del sottosviluppo a livello mondiale.

Verranno presentati i concetti di “cittadinanza attiva” e di “promozione sociale” per dare ai volontari il senso dei propri diritti/doveri e rendere questo anno di servizio civile un anno di impegno, di condivisione e di solidarietà.

Obiettivi: Dare senso e ragione del servizio civile come attività di conoscenza del proprio territorio e degli enti più prossimi al cittadino.

Ore: 5 di lezione frontale

## **VIII modulo**

**Titolo: “La solidarietà e le forme di cittadinanza”**

Contenuti: In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed uguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione.

Si farà riferimento alle povertà economiche e all’esclusione sociale, alla lotta alla povertà.

Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio.

Obiettivi: Dare senso e concretezza alle parole “solidarietà, cittadinanza, globalizzazione, interculturalità e sussidiarietà”, riscoprendo il significato dell'essere cittadini attivi e solidali, in un contesto e una visione multi-etnica e aperta alle istanze internazionali.

Ore: 5 di cui 2 di lezione frontale

## **IX modulo**

**Titolo: “Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato”**

Contenuti: In questo modulo verranno evidenziate le affinità, le differenze, i ruoli, le finalità delle varie realtà impegnate nel no profit: le associazioni di volontariato (legge 266/1991), le cooperative sociali, le organizzazioni non governative, le associazioni di promozione sociale, (legge 383/2000) ecc.”. Cenni su associazioni con le quali abbiamo in questi anni costruito percorsi comuni: Centro Mondialità Sviluppo Reciproco, EcoMondo, Amnesty International, Emergency, Arcigay, Cesdi, Aeroc, Libera Università Popolare “Alfredo Bicchierini“, Metagorà, Calcetto Club Corea, Nonno Point.

Obiettivi: Maturare consapevolmente il concetto di servizio e di civile, di welfare e di no-profit.

Ore: 5 di cui 2 di lezione frontale

## **X modulo**

**Titolo: “La normativa vigente e la Carta di impegno etico”**

Contenuti: Sarà illustrato l'insieme delle norme che regolano il sistema del servizio civile nazionale e in particolare verrà presentata e discussa la Carta di Impegno etico.

Obiettivi: Aiutare i volontari ad inserirsi nel percorso con consapevolezza e distinguendo i tre attori principali: il volontario, l'istituzione Stato Italiano, l'ente gestore.

Ore: 5 di cui 2 di lezione frontale

*35) Durata (\*)*

*50 ore complessive*

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (\*)

Associazione Padre Alfredo Nesi-Corea (Giorgio La Pira 11, Livorno);

37) Modalità di attuazione (\*)

In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente. I volontari parteciperanno alla formazione aggiuntiva programmate dalla Regione Toscana.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (\*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Marcello Allegri	Dottore in Scienze Sociali e Servizio Sociale, attestati per formatori e progettisti organizzati dal Crescit.	II) MODULO <i>Titolo:</i> "Il Doposcuola come strumento di emancipazione". III) MODULO <i>Titolo:</i> "La dispersione scolastica: le sue cause e i suoi effetti". IV) MODULO <i>Titolo:</i> "Metodologie e tecniche del doposcuola"
Romboli Stefano	Dottore in scienze politiche e esperto formatore nelle attività socio-culturali	I) MODULO <i>Titolo:</i> "Chi siamo? Dove andiamo?" VII) MODULO <i>Titolo:</i> "Cinema in Corea" VIII) MODULO <i>Titolo:</i> "Presentazione di eventi e libri: BCE in Corea" IX) MODULO <i>Titolo:</i> "Sociologia del Terzo Settore e formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile"
Atorino Serena	Educatrice professionale e coordinatrice nell'attività incontri protetti	VI) MODULO <i>Titolo:</i> "Il Centro Educativo Estivo come ambito di aggregazione dei minori" X) MODULO <i>Titolo:</i> "Incontri protetti" XI) MODULO <i>Titolo:</i> "Diritto di visita - Spazio Neutro - Incontri protetti" XII) MODULO <i>Titolo:</i> "Operatività nell'ambito degli incontri protetti"
Michele Gnoffo	Psicologo nell'ambito dell'attività di sportello di ascolto.	V) MODULO <i>Titolo:</i> "La Comunicazione e la gestione dei conflitti nell'ambito dello sportello di ascolto"
Gabriella Mura	Assistente Sociale nell'ambito dell'attività di sportello di ascolto	V) MODULO <i>Titolo:</i> "La Comunicazione e la gestione dei conflitti nell'ambito dello sportello di ascolto"

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” (\*)*

<b>REGIONE TOSCANA</b>
------------------------

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

La **formazione specifica** dei volontari in servizio civile consiste in un percorso costituito da quindici giornate di 5 ore ciascuna e suddivisa in tre fasi:

- 1° FASE, nel primo mese di servizio: inserimento, osservazione, scelta dei settori di impegno prioritari.
- 2° FASE, dal 2° al 4° mese di servizio: sperimentazione.
- 3° FASE, dal 5° mese di servizio all’ultimo: verso l’autonomia operativa.

Per ogni fase è previsto uno step (incontro) per facilitare il monitoraggio da parte degli operatori dell'Associazione e per permettere una verifica, con il conseguente confronto, degli strumenti acquisiti durante ogni fase. Inoltre è prevista la compilazione di questionari sulla soddisfazione della formazione ricevuta e delle eventuali proposte per migliorarla.

41) *Contenuto della formazione (\*)*

### **I) MODULO**

*Titolo: “Chi siamo? Dove andiamo?”*

Incontro introduttivo

Presentazione dell'Associazione Don Nesi/Corea: sua storia, attività, struttura; con approfondimento del Progetto di Servizio Civile Volontario “Alfredo Nesi: volontari informazione”.

Presentazione della figura di Alfredo Nesi e storia del Villaggio Scolastico di Corea. Visione e discussione del filmato: "Corea il Villaggio Scolastico".

Breve presentazione di tutti i nostri progetti dalla nascita dell’ associazione nel 2003 ad oggi.

Presentazione del quartiere e del contesto in cui opera l'Associazione e le sue reti di relazioni con il mondo del terzo settore e delle istituzioni.

Prima passeggiata nel quartiere per una conoscenza diretta del territorio.

Durata: 5 ore di cui 1 passeggiata nel quartiere

### **II) MODULO**

*Titolo: “Il Doposcuola come strumento di emancipazione”*

- Aspetti organizzativi;
- Nascita del Doposcuola presso il Villaggio Scolastico in Corea;
- Formazione sul metodo di studio e la costruzione di mappe concettuali;
- Elementi formativi sulla dinamica relazionale con i minori;
- Formazione sulla philosophy of children: nascita, teoria, scopi e obiettivi.

Durata: 5 ore di cui 2 lezione frontale

### **III) MODULO**

*Titolo: “La dispersione scolastica: le sue cause e i suoi effetti”*

Nel corso del modulo si analizzerà il fenomeno della dispersione e dall'abbandono scolastico nelle sue diverse forme e manifestazioni. In particolare i contenuti trattati saranno:

- la scuola e i suoi cambiamenti nel corso delle varie riforme scolastiche dalla legge Casati del 1859 alla Riforma Gelmini (2008) e al ddl “La Buona Scuola” 13 luglio 2015 n. 107;
- Dispersione scolastica e disagio giovanile: analisi del fenomeno;
- Le principali cause ed effetti del problema;
- L'importanza delle diverse agenzie educative oltre la scuola, la famiglia, i mezzi di comunicazione di massa
- Risorse e strumenti per fronteggiare il fenomeno con l'illustrazione delle nostre attività socio-educative;

Durata: 5 ore lezioni frontali

### **IV) MODULO**

*Titolo: “Metodologie e tecniche del doposcuola”*

Metodi e tecniche nell'arginamento della dispersione scolastica e del disagio giovanile. Presentazione dell'attività di doposcuola con relative metodologie e tecniche di supporto. Forniremo elementi di riflessioni e strumenti effettivi di lavoro utili per realizzare i percorsi di supporto e recupero scolastico. In particolare i contenuti trattati saranno:

- Analisi e riflessione sui temi: metodo, tecniche di studio e processo di autonomia
- Il processo di apprendimento negli adolescenti;
- Finalità e strumenti del lavoro di sostegno scolastico;
- Acquisizione del metodo philosophy for children
- La valutazione degli apprendimenti nei percorsi di recupero scolastico

Durata: 5 ore di cui 1 sul campo

### **V) MODULO**

*Titolo: “La Comunicazione e la gestione dei conflitti nell'ambito dello sportello d'ascolto”*

Il modulo descrive le tecniche dell'agire comunicativo all'interno di un gruppo, le possibilità comunicative di cui un'organizzazione dispone, alcuni aspetti della comunicazione interpersonale. Linguaggio verbale e non verbale con giochi simulativi. Tecniche e gestione dei conflitti interpersonali e di gruppo tra i minori utilizzando il metodo della nonviolenza.

Durata: 5 ore

## **VI) MODULO**

*Titolo: “Il Centro Educativo Estivo come ambito di aggregazione dei minori”*

Teoria e pratica di tematiche educative per bambini e giovani.

Il Centro Educativo Estivo come educazione alla socializzazione e acquisizione di regole tramite giochi strutturati, liberi e creativi. Nel corso del modulo si cercherà di fornire elementi di riflessione e strumenti effettivi di lavoro utili per realizzare le diverse attività ludico-ricreative-espressive.

Durata: 5 ore

## **VII) MODULO**

*Titolo: “Cinema in Corea”*

Capacità di allestimento di una sala di proiezione;

Costruzione di una rassegna cinematografica;

Lettura critica del linguaggio cinematografico;

Conoscenza dei mezzi di comunicazione di massa e confronto tra il cinema e gli altri linguaggi espressivi (Sociologia della comunicazione cinematografica)

Acquisizione della capacità di comprensione dei diversi generi cinematografici (commedie-drammatico-storico-giallo-horror-fantastico);

Storia critica del cinema italiano e dei grandi registi del nostro paese;

Acquisizione della capacità di scrivere una recensione cinematografica;

Analisi del linguaggio cinematografico e delle immagini.

Formazione sulle dinamiche relazionali all'interno della realtà della Casa Circondariale “Le Sughere” di Livorno: ideazione di rassegne cinematografiche e tematiche di discussione.

Durata: 5 ore di cui 1 per simulare una rassegna cinematografica

## **VIII) MODULO**

*Titolo “Presentazione di eventi e libri: BCE in Corea”*

L'evento e gli eventi:

- Definizione di evento;

- L'evento tra le forme di comunicazione con più impatto.

Le varie tipologie di eventi:

- Principali tipologie di eventi;

- A ognuno il proprio evento: eventi per associazioni no profit

L'importanza di un'efficiente segreteria organizzativa:

- Definizione e funzioni: contattare l'autore, fare/ricevere una proposta di evento

Comunicare gli eventi: come e con che tramite diffondere l'evento

Durata 5 ore

## **IX) MODULO**

### **Titolo “Sociologia del Terzo Settore e formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile”**

Sicurezza sui luoghi di lavoro;

Conoscenza delle associazioni del terzo settore nel territorio; Come si costituisce un’associazione di volontariato;

Come si redige uno statuto, un regolamento, un bilancio sociale;

Conoscenza approfondita del CESVOT;

Come si realizza un progetto nel campo socio-educativo e culturale;

Informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile

Durata 5 ore

## **X) MODULO**

### *Titolo “Incontri protetti”*

Periodicamente l’Associazione organizza percorsi formativi per volontari in servizio civile con qualifica professionale in educatore, assistente sociale e psicologo impegnati nei servizi.

Il percorso generale per tutti i volontari è rappresentato da un corso di formazione sulle caratteristiche specifiche del servizio “Incontri protetti” e comprensivo di specifici contenuti sul valore etico dell’azione volontaria e sulle peculiari caratteristiche tecniche delle attività.

#### *1. Formazione dei volontari sia tecniche sia relazionali*

Il corso ha come obiettivo di fornire/migliorare le competenze tecniche nonché le abilità trasversali dei volontari per:

gestire i soggetti destinatari degli interventi durante il servizio secondo le principali norme che riguardano la riservatezza e la privacy, patrimonio di questo specifico ambito;

- osservare le dinamiche relazionali tra genitori e figli; ponendo particolare attenzione sugli elementi oggettivi di difficoltà sullo stato emotivo degli utenti;
- favorire la relazione attraverso la proposizione di attività ludiche;
- seguire le procedure gestionali ed amministrative necessarie per il servizio.

Per gli aspetti relativi al trattamento di persone la formazione affronterà i seguenti temi:

- rapporto con le istituzioni e procedura di invio dei casi;
- osservazione dinamiche relazionali;
- comunicazione verbale nell'ambito degli incontri;
- comunicazione non verbale nell'ambito degli incontri;
- procedure, registrazioni, istruzioni operative.

A tutti i volontari in formazione viene consegnata una sintesi dei principali elementi del percorso formativo.

#### *2. Inserimento ed accompagnamento di nuovi operatori*

Il Responsabile/Coordinatore del Servizio Incontri Protetti – a seguito del corso di formazione - l’inserimento di nuovi volontari/prevede sempre un adeguato affiancamento a personale già esperto.

L'affiancamento, per la tipologia del Servizio è obbligatoria da parte degli operatori in servizio. Sarà compito del Responsabile/Coordinatore del servizio valutare la sua preparazione ed il grado di sicurezza raggiunto, sentendo anche il parere del soggetto interessato con una relazione finale.

Durata 5 ore

## **XI) MODULO**

### *Titolo “Diritto di visita – Spazio Neutro – Incontri protetti”*

Brevi accenni alla storia del servizio in Europa e in Italia;  
Esemplificare i concetti di diritto di visita, spazio neutro e incontri protetti;  
Convenzione, accreditamento sociale e gestione amministrativa dell'attività.  
Durata 5 ore

## **XII) MODULO**

### *Titolo “Operatività nell'ambito degli incontri protetti”*

Brevi accenni all'organizzazione del servizio: rapporti con le altre istituzioni  
Concetto di empatia;  
Sapere osservare;  
Sapere ascoltare;  
Gestire i conflitti relazionali tra minori e adulti;  
Redigere un diario giornaliero;  
Brevi accenni alla stesura di una relazione da inviare ai Servizi Sociali  
Durata 5 ore

42) *Durata (\*)*

75 ore
--------

## **ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE**

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*

La verifica della formazione sarà oggetto degli incontri mensili di monitoraggio dell'esperienza, tra responsabile e volontari/e, contestualmente alla verifica del servizio e delle competenze acquisite, attraverso riunioni, questionari, interviste strutturate e focus group. In particolare, ai fini del percorso formativo, verranno somministrati ai volontari questionari tesi a verificare:

- Il gradimento dei partecipanti;
- Contenuti acquisiti;
- Eventuali criticità riscontrate;
- Valutazione sui formatori;
- Elementi organizzativi e logistici.

Si vuole aprire ai volontari uno spazio per valutare, riconoscere ed attribuire significato e valore all'esperienza del servizio civile nelle sue diverse fasi (soprattutto, nell'ultima giornata di formazione specifica denominata “Criticami”); si ritiene prioritario l'obiettivo di evidenziare l'esperienza di servizio civile come apprendimento ed opportunità di empowerment individuale e di gruppo.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente /

Il Coordinatore responsabile del Servizio civile universale dell'ente



## **Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile universale da realizzare in Italia**

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

### **Ente**

- 1) Indicare l'Ente proponente il progetto e la ragione sociale. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
- 1.1) Laddove il progetto venga svolto attraverso enti di accoglienza, indicare la denominazione degli stessi.
- 2) Indicare il Codice di iscrizione SCN/ SCU dell'Ente proponente.
- 3) Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, regionale (precisare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto) o universale. Indicare la classe di iscrizione (nei primi due casi) o la sezione (nell'ultimo caso).

### **Caratteristiche del progetto**

- 4) Indicare il titolo del progetto.
- 5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 1. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
- 6) Specificare la durata del progetto barrando la casella corrispondente.
- 7.1) Descrivere brevemente l'ente proponente il progetto e gli eventuali enti attuatori (si invita a non superare le 10 righe per ogni ente attuatore, con 80/90 caratteri, spazi inclusi, per riga).
- 7.2) Definire in modo sintetico e chiaro l'area di intervento e il contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, anche mediante pochi e sintetici indicatori. In particolare occorre evidenziare le criticità/bisogni sociali in base alle quali si ritiene necessario intervenire. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (*Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; es. II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini*

*archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).* Per la redazione di tale voce si invita a prevedere al massimo due pagine per ogni contesto territoriale da descrivere, per un totale di 10.000 caratteri spazi inclusi (80/90 caratteri per riga). Complessivamente per tale voce si consiglia di non superare le 20 pagine. Nel caso in cui il progetto sia già stato presentato e finanziato negli anni precedenti, fornire una illustrazione sommaria dei risultati raggiunti e le motivazioni per le quali il progetto viene riproposto.

- 7.3) Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.
- 7.4) Specificare la domanda di servizi analoghi e la relativa offerta presente nel contesto di riferimento.
- 8) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 7) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.
- 9.1) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 7) e 8). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
- 9.2) Indicare i tempi delle attività progettuali in modo da favorire una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività indicate alla voce 9.1) ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse .
- 9.3) Individuare il ruolo degli operatori e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere e che potranno essere anche solo una parte delle più ampie e complesse azioni progettuali previste al punto 9.1.
- 9.4) Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse, coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure previste dal sistema del servizio civile nella fase di accreditamento ed in quella di realizzazione dei progetti.
- 10) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 50 e inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle Regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 7), 8) e 9), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno 1 o p e r a t o r e volontario per sede deve essere effettuata per ogni singola sede alla successiva

voce 17 della scheda. E' opportuno controllare che il numero degli operatori volontari inserito nel box 10), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 17) della scheda progetto e con la somma dei box 11),12 e 13. In caso di differente indicazione del numero degli operatori volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (10 e 17) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 17 della scheda progetto.

- ~~11)~~ Indicare il numero degli operatori volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio
- ~~12)~~ Indicare il numero degli operatori volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio.
- ~~13)~~ Indicare il numero degli operatori volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto:-
- ~~14)~~ Indicare il numero di ore di servizio settimanale degli operatori volontari che deve essere di 25 (orario rigido). In alternativa, indicare il monte ore annuo delle ore di servizio:
  - 1.145 ore per i progetti della durata di 12 mesi, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito;
  - 1.049 ore per i progetti della durata di 11 mesi, cui si sommano 18 giorni di permesso retribuito;
  - 954 ore per i progetti della durata di 10 mesi, cui si sommano 17 giorni di permesso retribuito;
  - 859 ore per i progetti della durata di 9 mesi, cui si sommano 15 giorni di permesso retribuito;
  - 765 ore per i progetti della durata di 8 mesi, cui si sommano 13giorni di permesso retribuito.

Nel caso in cui si opti per la soluzione del monte ore annuo, i volontari possono essere impiegati per un minimo di 20 ore settimanali e un massimo di 36 ore settimanali, distribuendo comunque le ore uniformemente nel corso dell'intero periodo di durata del progetto.

- 15) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana.
- 16) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...). In nessun caso è consentito all'operatore volontario di svolgere attività notturna che è da intendersi come attività nella fascia oraria dalle ore 23 alle 6 del mattino. Non è consentito altresì richiedere la reperibilità al di fuori dell'orario di servizio.

### **Caratteristiche organizzative**

- 17) La presente voce non deve essere compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente, sulla base dei dati inseriti, e, all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto. Premesso quanto sopra, su ogni riga sono individuati:
  - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli canonico-pastorali o da accordi di partenariato/contratti di servizio a quello accreditato; il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
  - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
  - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;

il numero degli operatori volontari richiesti per le singole sedi;  
il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/numero degli operatori volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero degli operatori volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP devono pervenire in forma di autocertificazione;

il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula di tali figure devono essere redatti in forma di autocertificazione.

- 18) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con particolare riferimento alla proposta di SCU prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.
- 19) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2<sup>a</sup> classe e da quelli di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1<sup>a</sup> classe o da enti SCU e va effettuata secondo una delle modalità di seguito specificate:

*Criteri autonomi di selezione*, qualora l'ente intenda utilizzare un proprio sistema di selezione. In tal caso è necessario descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria, il Dipartimento e le RPA limiteranno detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dal Dipartimento ovvero dalle Regioni e Province Autonome.

*criteri del Dipartimento*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dal Dipartimento, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta

determinazione. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce:

- 20) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1<sup>a</sup> classe SCN e gli enti SCU e dagli enti accreditati alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito da enti di 1<sup>a</sup> classe o da enti SCU il sistema di selezione  
Gli enti di 1<sup>a</sup> classe SCN e gli enti SCU inseriscono soltanto SI nella casella e non compilano la precedente voce 19.  
Gli enti accreditati alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito da enti di 1<sup>a</sup> classe o da enti SCU il sistema di selezione devono inserire SI nella casella specificando l'ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano la precedente voce 19.
- 21) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2<sup>a</sup> classe e da quelli di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1<sup>a</sup> classe o da enti SCU. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.
- 22) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1<sup>a</sup> classe SCN e enti SCU e dagli enti accreditati alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito da enti di 1<sup>a</sup> classe o da enti SCU il sistema di monitoraggio.  
Gli enti di 1<sup>a</sup> classe SCN e gli enti SCU inseriscono soltanto SI nella casella e non compilano le voci 21 e 43.  
Gli enti accreditati alla 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che hanno acquisito da enti di 1<sup>a</sup> classe o da enti SCU il sistema di monitoraggio, devono inserire SI nella casella specificando l'ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano le voci 21 e 43.
- 23) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre a quelli previsti dal decreto legislativo n. 40 del 2017 che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (ES: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
- 24) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale degli operatori volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dal Dipartimento. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 26 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
- 25) Individuare i partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore

realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica), della promozione e della sensibilizzazione del servizio civile e del progetto e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di partner: gli enti no profit, le amministrazioni e gli enti pubblici, gli enti profit e le Università

- 26) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. Si ricorda che tale voce è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 8 e alle attività previste alla voce 9.1 della scheda.

### Caratteristiche delle competenze acquisibili

- 27) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile universale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà

allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di valutazione dei progetti.

- 28) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse. Ai tirocini non è attribuito alcun punteggio in fase di valutazione dei progetti.
- 29) Specificare le competenze che saranno acquisite dai volontari con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere discendenti e dirette e dalle attività comuni del servizio civile e potranno essere attestate dall'ente titolare dello stesso utilizzando un **“attestato standard”** predisposto sulla base delle specifiche Linee Guida che verranno emanate dal DGSCN, previo parere della Consulta. In tal caso al progetto, per tale voce, non viene assegnato alcun punteggio. Qualora l'ente proponente rilasci, sulla base delle specifiche Linee Guida che verranno emanate dal DGSCN, previo parere della Consulta, un **“attestato specifico”** che faccia riferimento anche alle attività peculiari del progetto,

vengono attribuiti 2 punti. Nel caso tale “attestato specifico” sia rilasciato da un ente terzo, saranno attribuiti 3 punti. Saranno, invece, riconosciuti 4 punti nel caso in cui venga rilasciata una **certificazione delle competenze** da parte dei soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013.

Per la compilazione della voce 29 della scheda bisognerà pertanto attenersi alle seguenti indicazioni:

qualora si opti per la prima soluzione bisognerà solo indicare “attestato standard”;

nel secondo caso bisognerà indicare solo “attestato specifico”;

qualora si opti per la terza soluzione andrà indicato “attestato specifico” e riportato il nome del soggetto terzo, allegando anche la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a produrre l’attestato specifico, oppure l’accordo sottoscritto tra i due enti;

nell’ultimo caso andrà indicato “certificazione competenze” e riportato il nome del soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013, allegando la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a rilasciare il certificato, oppure l’accordo sottoscritto tra i due enti.

Nel caso in cui la voce non venga compilata, si intenderà “attestato standard” rilasciato dall’ente proponente e non verrà assegnato alcun punteggio.

## **Formazione generale degli operatori volontari**

30) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto, specificando località, via e numero civico.

31) Specificare se la formazione è effettuata:

a) in proprio, presso l’ente con formatori dell’ente (per gli enti di 1<sup>^</sup> e 2<sup>^</sup> classe SCN e per gli enti SCU è l’unica voce selezionabile);

b) in proprio, presso l’ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1<sup>^</sup> classe o enti SCU;

c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3<sup>^</sup> e 4<sup>^</sup> classe degli albi SCN); scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l’intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2, delle Linee guida per la formazione generale degli operatori volontari.

32) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1<sup>^</sup> classe SCN e enti SCU e dagli enti accreditati alla 3<sup>^</sup> e 4<sup>^</sup> classe che hanno acquisito da enti di 1<sup>^</sup> classe o da enti SCU il sistema di formazione. Gli enti di 1<sup>^</sup> classe SCN e gli enti SCU inseriscono SI nella casella e non compilano le successive voci 33 e 34. Gli enti accreditati alla 3<sup>^</sup> e 4<sup>^</sup> classe che hanno acquisito da enti di 1<sup>^</sup> classe o da enti SCU il sistema di formazione, devono inserire SI nella casella specificando l’ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano le successive voci 33 e 34.

33) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2<sup>^</sup> classe e da quelli di 3<sup>^</sup> e 4<sup>^</sup> classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1<sup>^</sup> classe o da enti SCU. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i gli operatori volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo, facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

34) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2<sup>^</sup> classe e da quelli di 3<sup>^</sup> e 4<sup>^</sup> classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1<sup>^</sup> classe o da enti SCU. Specificare i contenuti della formazione

generale degli operatori volontari facendo riferimento alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* in vigore alla data di presentazione dei progetti, con specifico riferimento a tutte le macroaree ed a tutti i moduli formativi elencati nelle predette Linee guida. -

- 35) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es: giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio per un numero di ore di formazione superiore alle 30. L'ente dovrà indicare all'interno di tale voce i tempi di erogazione delle ore di formazione dichiarate, optando per una delle due seguenti soluzioni: l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto, oppure tutte le ore di formazione dichiarate da erogare entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

### **Formazione specifica degli operatori volontari**

- 36) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto, specificando località, via e n. civico.
- 37) Specificare se la formazione è effettuata:  
in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;  
affidata "a soggetti terzi";  
scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
- 38) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i. Specificare, per i singoli moduli di formazione, qualora il progetto ne preveda più di uno, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Gli enti devono allegare i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione.
- 39) Indicare il nominativo, i dati anagrafici e le competenze del formatore specifico relativo al modulo concernente la "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile". Gli enti devono allegare i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione. Qualora il modulo sia affidato ad una Regione o Provincia Autonoma, è sufficiente specificare soltanto la Regione o la Provincia Autonoma, senza indicare il nominativo del formatore né allegare il curriculum.
- 40) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per gli operatori volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
- 41) La formazione specifica degli operatori volontari varia da progetto a progetto secondo il settore, l'area di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso. Occorre specificare le materie inserite nel processo formativo, ivi compresa quella relativa alla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile", la durata dei singoli moduli ed il nominativo dei relativi formatori.
- 42) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per

la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es.: giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio per un numero di

ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica deve essere erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso. L'ente in alternativa può adottare, dichiarandolo e motivandolo espressamente all'interno di tale voce, l'ulteriore modalità prevista (70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre il terzo mese del progetto). Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

### **Altri elementi della formazione**

43) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2<sup>a</sup> classe e da quelli di 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1<sup>a</sup> classe o da enti SCU. Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale degli operatori volontari.

